

Ticino magazine



Questa estate
"G'18 - Testimonianze"
mostra di scultura all'aperto
a Vira Gambarogno

APRILE - MAGGIO 2018



DOVE L'IMMAGINE RISPECCHIA L'ECCELLENZA

L'elevato e riconosciuto valore,
che da sempre caratterizza i vini Gialdi,
si riflette oggi nella nuova immagine
della linea Terre Alte.

Un bianco, un rosato e un rosso
che si distinguono
per l'eccellente personalità.



GIALDI

gialdi.ch





APRILE - MAGGIO 2018 - Anno 36° - Nr. 2

Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Copriasca-Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica e impaginazione: Mascografica

VIRA GAMBAROGNO G'18 - TESTIMONIANZE, CINQUANTANNI DI MOSTRE DI SCULTURA ALL'APERTO

Questa estate ritorna la Mostra internazionale di scultura all'aperto del Gambarogno, importante esposizione di opere plastiche che ricorre a cadenza triennale e che negli anni ha portato sulle rive del Verbano artisti di grandissimo valore e di fama mondiale. L'edizione del 2018 è la tredicesima di un percorso che ha permesso di presentare a Vira Gambarogno (e in alcuni casi con importanti estensioni nei paesi del comprensorio,

in copertina:

*una scultura di Albert Rouiller
che partecipò alla prima edizione
delle mostre del Gambarogno
nel 1968, nella quale vinse
il Premio di scultura svizzera
a pari merito con KL Metzler
e Bernhard Luginbühl.*

*Giovanni Genucchi
a Vira Gambarogno partecipò
alla prima edizione del 1968
e alla successiva del 1976.*

*Qui a fianco la imponente scultura
che fa bella mostra di sé all'entrata
del Centro RSI a Comano*



QUESTA ESTATE LA G'18 A VIRA GAMBAROGNO

oltre che a Lugano, Bellinzona, Ascona, Minusio) opere di quasi quattrocento artisti provenienti da ogni dove.

Sarà la mostra del 50.esimo. La manifestazione iniziò infatti nel tribolato 1968 per iniziativa del professore e lui stesso scultore Edgardo Ratti, con la partecipazione di artisti e opere che per il tempo rompevano con la tradizione e che dunque fecero discutere. In quell'edizione - nella quale furono premiati Bernhard Luginbühl, Albert Rouiller e Kurt Laurenz Metzler - esposero nelle viuzze del paese altri artisti, altrettanto giovani e alcuni poco conosciuti, in seguito divenuti protagonisti a livello internazionale quali per esempio Hans Josephson, Gianfredo Camesi, Rosalda Gilardi Bernocco, Peter Travaglini come pure gli altri notevoli ticinesi Paolo Bellini, Milo Cleis, Giovanni Genucci, Flavio Pao-lucci, Manfredo Patocchi, Pierino Sulmoni e Max Weiss. Nel lungo periodo delle mostre di Vira si alternarono poi nomi di grande pregio, basti pensare



*Il bassorilievo in ottone
di Hans Josephson
cm 144 x 139 x 12*



*L'opera di Franz Eggenschwiler
eseguita con un blocco
di roccia vulcanica
dal titolo "Basaltfisch"
1993, basalto
cm 100, 5x 134,5 x 79,5.*

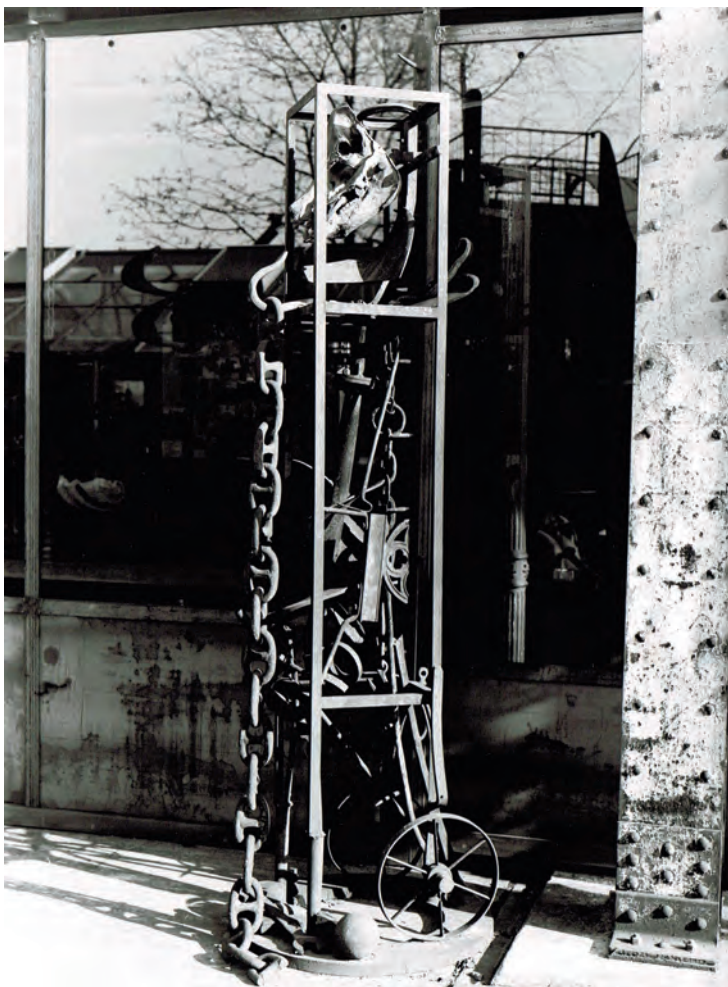
QUESTA ESTATE LA G'18 A VIRA GAMBAROGNO

per esempio - e sono solo alcuni presi alla rinfusa dalla lunga lista - ad Arman, Kengiro Azuma, Santiago Calatrava, Toni Cragg, Hans Ruedi Giger, Wolfgang Laib, Mario e Marisa Merz, Antonio Paradiso, Giancarlo Sangregorio, Italo Scanga, Richard Serra, Daniel Spörri, Mauro Staccioli, Niele Toroni, Felice Varini, Not Vital, oltre a tutti gli emergenti e consacrati di fama mondiale portati a Vira da Harald Zeemann nell'edizione del 2003.

Come detto l'importante "G'18" cade nel 50.esimo delle "Mostre di scultura all'aperto di Vira Gambarogno": per l'occasione vengono proposte le opere degli scultori che nel passato hanno esposto a Vira dando lustro alla manifestazione e che purtroppo sono ora scomparsi. L'esposizione - dal titolo "G'18, Testimonianze" - si

I PARTECIPANTI ALLA G'18

Arman
 Franz Eggenschwiler
 Giovanni Genucci
 Hans Ruedi Giger
 Rosalda Gilardi Bernocco
 Hans Josephsohn
 Bernhard Luginbühl
 Titta Ratti
 Remo Rossi
 Albert Rouiller
 Jean-Louis Ruffieux
 Giancarlo Sangregorio
 Sascha Sosno
 Mauro Staccioli
 Peter Travaglini
 Max Weiss



Bernhard Luginbühl, "Eberhartt", 1991, ferro e bronzo, cm 280,5x93x81.

terrà tra metà giugno e inizio ottobre nelle stradine piazzette e viuzze del nucleo di Vira, con fruizione libera giorno e notte. Oltre al regolare percorso della mostra a tema, una piazzetta sarà dedicata alle opere dell'artista locale Edgardo Ratti - tutt'ora attivissimo e quest'anno 93 enne - fautore, iniziatore ed organizzatore delle Mostre del Gambarogno dalla loro nascita fino all'anno 2000 e valido colla-

boratore dell'Associazione GambarognoArte che si occupa di queste mostre e di altri momenti artistici nella regione.

Sono oltre una ventina gli artisti di gran nome passati dalle mostre di Vira e ora scomparsi. Tra questi per ragioni di opportunità legati al reperimento delle opere ne sono stati selezionati 16, per ognuno dei quali verranno esposte 2-3 sculture.

 Grand Hotel
 Villa Castagnola



The ideal stay in Lugano

VIALE CASTAGNOLA 31
 6906 LUGANO, SWITZERLAND
 TEL. + 41 (0)91 973 25 55
 INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
 WWW.VILLACASTAGNOLA.COM

Gourmet Delights



LA CORNICE
Galleria Il Raggio
 Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
 6900 Lugano
 tel e fax 091 923 15 83
 lacornicelugano@bluewin.ch
 www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

ALLA CASA COMUNALE ESPOSTE LE OPERE DI FRANÇOIS BONJOUR

Gli ultimi lavori di François Bonjour trovano adeguata collocazione negli spazi pubblici della Casa comunale di Bioggio. Circa 50 opere formano un'esposizione che racconta la verve dell'artista ticinese espressa nei due anni appena trascorsi e nei recentissimi tre mesi del 2018. Quasi tutte le disparate tecniche utilizzate da Bonjour nel suo percorso vengono presentate a Bioggio: dai dipinti su tela o su carta alle tipiche scritture, dalle composizioni ai collages, passando ai lavori in legno o in plexyglas, fino alle installazioni e alle piccole sculture. Sono opere che partono dalle piccole dimensioni di cm 30x30 fino anche alle grandi che arrivano a uno per tre metri.

François Bonjour è artista ticinese che quasi da sempre ha il suo domicilio e atelier a Dino, anche se è nato nel Canton Zugo nel 1948 ed è originario di Lignères (Neuchâtel). Dopo il liceo artistico frequentato a Torino, si è diplomato presso il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche (CSIA) di Lugano nella sezione arti decorative e poi in architettura di interni.

Questo un estratto della critica dell'arte Alessia Brughera sull'opera dell'artista: "...I lavori di Bonjour sono



microcosmi di parole e di immagini in cui la materia si deposita suggerendo nel suo stratificarsi i simboli di una dimensione infinitamente estesa.... Le sue opere paiono celare qualcosa di segreto, di non immediatamente visibile, svelandolo a poco a poco nell'accostarsi cauto di entità dapprima indipendenti che finiscono per sostenersi a vicenda, sfiorandosi, toccandosi e amalgamandosi sino a sfociare in una creazione altra. ...Carte (spesso gli antichi fogli del padre ingegnere cartario trovati in vecchi bauli), legni, plexyglas, vetri vengono combinati tra loro, aggregati, mescolati con il colore e accostati alla fidata compagna di sempre, la scrittura, che si infila silente e avvolgente ad arricchire la composizione sotto forma di calligrafie flessuose, di ritagli di giornale, di pagine di libro, fino ad arrivare al volume intero, depositario del grande potere della parola. ...Tracce di cera rossa uniscono tra loro le candide carte disposte con

ordine sulla superficie, come a suggerire un'implicita giunzione tra gli elementi da cui scaturisce uno spazio misurato ma fortemente evocativo. Ancora la cera rossa diventa protagonista assoluta di opere in cui è collocata al centro della scena: lasciata come blocco compatto e voluminoso, viene manipolata, percorsa da sottili segni e legata con dello spago a farne un prezioso involucro che protegge e che cela, ben ancorata al contingente e al contempo già parte di una dimensione forestiera tutta da esplorare"...

La mostra di opere di François Bonjour presso la Casa comunale di Bioggio (sulla strada che porta a Cademario al numero civico 10) viene inaugurata il 13 aprile (vernissage alle ore 18.30) e rimane allestita fino al 27 maggio. Si può liberamente visitare nei giorni di lunedì dalle 16.00 alle 19.00, giovedì dalle 11.00 alle 14.00, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.45 alle 11.45.



ALLO SPAZIO OFFICINA ANTOLOGICA SU FRANCESCO VELLA

Fino a domenica 29 aprile lo Spazio Officina di Chiasso ospita la prima mostra antologica su Francesco Vella (Chiasso, nato a Caneggio nel 1954). L'esposizione s'inserisce nel filone "Genius loci" dedicato agli approfondimenti tematici di artisti contemporanei legati per nascita o per operatività al Canton Ticino, con particolare riferimento a Chiasso.

La prima antologica che viene dedicata a Francesco Vella pone l'accento in particolare sull'opera grafica dell'artista – centrale nel suo percorso, con le varie stampe a cerchio di diversi colori (giallo, azzurro, nero); presenta inoltre i suoi ultimi lavori inediti, realizzati appositamente per l'occasione.

In mostra sono illustrati trent'anni di attività creativa e di ricerca pittorica dell'artista di Caneggio, partendo dalle prime esperienze degli anni Ottanta, realizzatesi dopo il periodo di formazione all'Accademia di Belle Arti di Brera, prevalentemente a carattere "post-informale", per poi indirizzarsi sempre più verso il materico. Nelle sue tavole Vella incorpora immagini in una forma di stratificazione storica

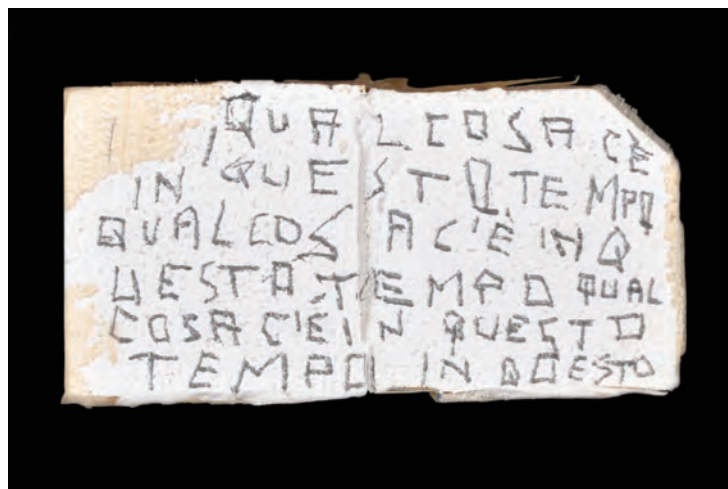


con un repertorio che parte dai maestri della storia dell'arte fino alla cronaca del quotidiano, filtrando le emozioni della propria interiorità. L'impulso espressionista va diminuendo nel corso degli anni Novanta; le colature e le sovrapposizioni di colori si attenuano e si stemperano arrivando a realizzare campiture quasi monocrome di colore bianco, ruggine e blu grigio. Il minimalismo astratto che abbraccia Vella negli ultimi anni lo porta a ri-

Francesco Vella
"Scrittura elettrica"
2013, acrilico su malta lavorata
diametro cm 25.

flettere sul 'less is more'; compaiono il segno grafico, la scrittura primigenia, i segni illeggibili, le parole dell'anima.

La mostra allo Spazio Officina (in Via Dante Alighieri 4, Chiasso) dal titolo "Francesco Vella, visioni dell'arte: la ricerca del segno in pittura si può visitare (ingresso intero franchi 7.-) fino al 29 aprile nei giorni: da martedì a venerdì, ore 14.00–18.00; sabato–domenica–festivi, ore 10.00–12.00 e 14.00–18.00; lunedì chiuso.



Francesco Vella
"Piccolo paesaggio mentale"
2013, acrilico e matita
su elemento in legno
cm 4 x 8 x 3.

LA STAGIONE AL MUSEO D'ARTE PROPONE ANCHE MAX BECKMANN

Il Museo d'arte di Mendrisio propone la stagione 2018 con una serie di interessanti e variegiate proposte culturali. In questo inizio di primavera si sono aperte due diverse esposizioni. La prima, "Natura e Uomo. La collezione Bolzani", intende proseguire la volontà del Museo di mettere in luce le proprie donazioni che arricchiscono le sue collezioni. È questo il caso della donazione fatta di recente da Lorenza e Giovanni Bolzani, che hanno voluto rendere omaggio ai genitori Nene e Luciano. Nene e Luciano Bolzani sono stati in primo luogo collezionisti di arte italiana del '900, hanno costruito la loro raccolta, che conta circa un centinaio di opere, partendo da alcuni classici dell'arte moderna italiana (Giorgio Morandi, Lorenzo Viani, Mario Sironi, Carlo Carrà, Ardengo Soffici) e focalizzando i loro interessi soprattutto sull'arte del dopoguerra, decenni in cui l'Italia, dopo il ventennio fascista, si aggiornava sugli esempi francesi e americani. Fu la stagione dell'astrattismo lirico o di un realismo rivisitato alla luce del cubismo e dell'espressionismo. Protagonisti furono Renato Guttuso, Bruno Cassinari, Ennio Morlotti, Vittorio Tavernari, Franco Francese, Emilio Vedova, Luciano Minguzzi, con i quali dialogarono in una situazione di apertura culturale (siamo negli anni '60-'70) artisti ticinesi quali Filippo Boldini, Edmondo Dobrzanski, Giovanni Genucchi, Sergio Emery fino a quelli di una generazione seguente come, per citare solo alcuni nomi, Renzo Ferrari, Cesare Lucchini, Gabai. Grazie alla sua completezza, alle sue peculiarità il Museo d'arte di Mendrisio ha progettato una mostra con i materiali della collezione: circa 70 opere tra dipinti, sculture e opere su carta che occupano una metà degli spazi.

La seconda mostra si inaugura il 15 aprile ed è dedicata ai lavori sculto-



Max Beckmann,
"Stilleben
mit
Strelitzien
und gelben
Orchideen"
1937
olio su tela.

rei di Franca Ghitti (Erbanno, 1932 – Brescia, 2012), artista nata in Valle Camonica e sempre particolarmente attenta alla ricerca intorno alle testimonianze e ai repertori della cultura camuna. La retrospettiva è allestita negli spazi più antichi del Museo d'arte Mendrisio, e intende presentare una selezione accurata dei principali capitoli espressivi: a partire dalla produzione lignea per poi proseguire con una selezione della produzione in ferro nella quale l'artista non diverge nelle intenzioni portate avanti nella ricerca lignea, attuando un analogo recupero di reperti abbandonati nelle fucine per poi risaldarli in nuove sagome e nuove iconografie. Alle edizioni d'arte pubblicate con l'amico e celebre editore Vanni Scheiwiller è invece dedicata

una prima sezione in entrata.

La stagione 2018 prosegue nel periodo autunnale con una mostra di ampio respiro scientifico e internazionale: "Max Beckmann (1884-1950). Testimone della storia", prevista dal 28 ottobre e curata da uno dei massimi studiosi di Max Beckmann, Siegfried Gohr, con la collaborazione della famiglia dell'artista e degli Archivi Beckmann a Monaco. Accanto a una significativa scelta di dipinti, pastelli, aquarelli e sculture, la retrospettiva di Mendrisio (con oltre 100 opere esposte) è una delle rare occasioni per ammirare l'eccezionale opera grafica, sviluppata principalmente dopo la Prima Guerra Mondiale e decisiva sulla base di una nuova idea dello spazio, tra sogno e realtà.



6906 Lugano-Cassarate

Via del Tiglio 9

tel 091 972 67 51

mobile 079 620 63 40



agenzia  **TOYOTA**

Toyota C-HR

FALESCO



Bindella
la vita è bella

Bindella Viticoltura-Commercio Vini SA

Via al Molino 41, Scairolo - 6926 Montagnola

tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - info@bindellavini.ch

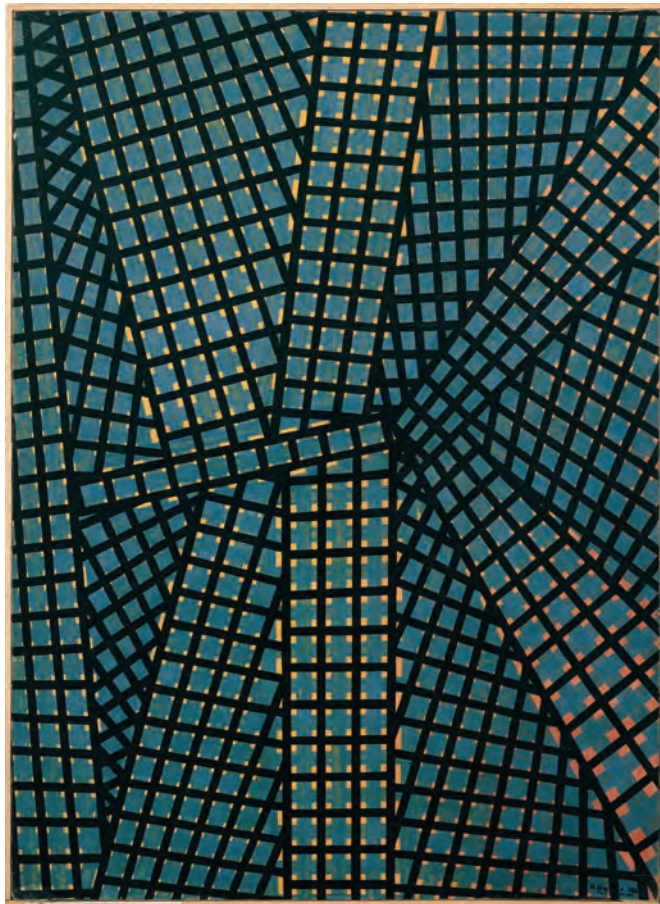
ALLA FONDAZIONE GHISLA UN'ANTOLOGICA SU MARIO NIGRO

La Fondazione Ghisla Art Collection propone un'importante retrospettiva antologica su Mario Nigro (Pistoia 1917 - Livorno 1992), uno dei protagonisti dell'arte italiana della seconda metà del '900. La rassegna, dal titolo "Mario Nigro. Gli spazi del colore", sottolinea due aspetti fondanti dell'opera dell'artista, peraltro ampiamente rappresentati in un lavoro significativo di Nigro, "Spazio totale" del 1953, presente fra i capolavori della Collezione Ghisla.

Mario Nigro si situa nell'ambito dell'arte astratta in modo del tutto personale, a partire dalla fine degli anni Quaranta, con opere che guardano ai maestri delle avanguardie storiche (Kandinsky, Klee, Mondrian) coniugando sollecitazioni di matrice più lirica con un uso rigoroso della geometria, per giungere nei primi anni Cinquanta alla definizione del suo primo grande ciclo compiuto, quello dello "spazio totale", in cui struttura e colore dialogano in modo continuo, generando intensi dinamismi.

Attraverso le 35 opere che costituiscono la mostra appare chiaro l'impegno di Nigro ad indagare il rapporto dell'uomo con lo spazio, inteso come luogo del divenire, luogo entro cui, nel tempo, l'azione si compie. Nelle fasce pittoriche vettoriali delle opere di "spazio totale", che lasciano campo alla libertà dei segni grafici che si intrecciano a formare reti e reticoli o a costruire forme vibranti che agiscono a raggiera, si riconosce questo suo intento che volge alla essenzialità.

In questo percorso, l'artista raggiunge prima una liberazione dalla rete di segni creando scansioni di segmenti obliqui tra loro paralleli che, per righe successive, riempiono il piano o la figura geometrica nelle progressioni del suo "tempo totale"; arriva poi alla massima semplificazione nelle opere dedicate alla "analisi della linea",



in seguito spezzata a mimare il tracciato di un lampo o la fessurazione del suolo a seguito di un terremoto (da qui la denominazione del ciclo dei "terremoti") per giungere agli "orizzonti" dove un tratto orizzontale è l'unico elemento di narrazione. Alla fine degli anni Ottanta Nigro riprende un uso espressivo del colore, con opere in cui le pennellate per lo più orizzontali prendono densità e diventano fortemente incisive.

In seguito tutto si placa con le "meditazioni" fatte di un pacato disporre di rettangoli di colori che si raffermano nel tempo e con le "strutture"

Mario Nigro

"Spazio totale: variazione II"

1952, tempera verniciata su tela
cm 148 x 106.

in cui i rettangoli sono costituiti da segni puramente cromatici, che danno nuova sostanza allo spazio.

La mostra "Mario Nigro. Gli spazi del colore" rimane allestita nelle sale della Fondazione Ghisla Art Collection (Locarno, Via Ciseri 3) fino al 2 settembre. Si può visitare (entrata piena fr. 15.-) nei giorni da mercoledì a domenica con orario 13.30-18.00.

ALLA SALA DEL TORCHIO

OPERE DI ALEXANDRA VON BURG

La Sala del Torchio di Balerna propone nei suoi particolari ambienti una mostra personale di Alexandra von Burg. L'esposizione presenta al pubblico un'ampia rasse-

gna dei lavori pittorici realizzati negli ultimi anni dall'artista che vive e lavora in Capriasca, con l'intento di illustrare e valorizzare la sua straordinaria libertà creativa. Le immagini dei lavo-

ri in mostra sono vivaci, potenti, spesso anche contrastate.

La libertà è il 'fil rouge' della mostra, che è impreziosita da numerose opere inedite realizzate appositamente per gli ampi spazi della Sala del Torchio; oltre alle nuove soluzioni espressive, tecniche e compositive, si possono ammirare i dipinti di grandissimo formato finora rivelati solo sul sito dell'artista.

La mostra personale di Alexandra von Burg dal titolo "Libera espressione" rimane allestita dal 14 aprile al 6 maggio presso la Sala del Torchio (in Via Carlo Silva 2 a Balerna); si può liberamente visitare tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00; il vernissage è sabato 14 aprile alle ore 18.00; l'artista sarà presente nei weekend.



Alexandra Von Burg, "Anima Libera I", 2018, acrilico, cm 80 x 160 acrilico.

MAGLIASO - ALLA RIVABELLA ART GALLERY DI LE FOTOGRAFIE DI PAOLO CAVERZASIO

Negli spazi comuni della Residenza Rivabella di è in atto una mostra di fotografie intitolata "Spazio Luce Tempo". Riunisce una quarantina di immagini di Paolo Caverzasio, fotografo dilettante in quanto attivo nell'attività finanziaria e nell'informatica. Si tratta di un esordio che avviene letteralmente con il botto. Infatti la maggior parte delle immagini che espone (accanto ad alcune di natura, in particolare fiori) nascono da uno sparo, un colpo di fucile. Il proiettile non c'è, è appena passato, se ne vedono solo le conseguenze: bicchieri di cristallo che iniziano ad andare in frantumi e a disperdersi nello spazio il loro contenuto colorato. Le fotografie colgono un attimo sospeso, ci mostrano quello che subito dopo, alla conclusione dell'azione, non c'è più.

Paolo Caverzasio è nato a Mendrisio nel 1956. Quasi tutta la sua carrie-

ra si è svolta nell'ambiente bancario, con una parentesi di alcuni anni nel settore informatico. Vive e lavora a Comano, e alla pratica della fotografia alterna l'altra sua grande passione: la vela.

La mostra è la prima di un trittico espositivo che, dopo la Rivabella Art

Gallery di Magliaso, accompagnerà Paolo Caverzasio oltre San Gottardo. "Spazio Luce Tempo" mostra di fotografie di Paolo Caverzasio alla Rivabella Art Gallery di Magliaso (via Ressiga 17) è aperta fino all'8 aprile, tutti i giorni nell'orario 11.00-18.00; entrata libera.



LA SACRALITÀ NELL'ARTE NEL NUOVO CENTRO ESPOSITIVO

Dopo il primo anno di rodaggio, il centro culturale Arte e Ceramica di Sessa propone la sua prima corposa esposizione: la mostra "Sacralità nell'arte", che coinvolge dieci artisti per un totale di oltre una cinquantina di opere eseguite con differenti tecniche. Si va dalla pittura ad olio su tela, alla scultura in legno, alle fusioni in metallo fino alla ceramica.

Il centro espositivo si trova in un antico edificio nel nucleo di Sessa, disabitato da tanti anni, rimesso in sesto da due artisti molto attivi sulla scena culturale sia del Malcantone sia del Gambarogno: la ceramista Patrizia Balmelli e il pittore e scultore Edgardo Ratti. Chiediamo proprio a quest'ultimo come si è arrivati a mettere in piedi l'interessante struttura e adesso la prima grande proposta culturale: «Con la ceramista Patrizia Balmelli alla fine del 2016 cercavamo, in zona Malcantone, degli spazi per collocare i nostri lavori. Fu un'impresa parecchio difficile ma alla fine abbiamo trovato, nel nucleo di Sessa, una casa del '700 che fu di Monsignor Celestino Trezzini, già rettore dell'Università di Friburgo negli anni '60 del secolo scorso. La casa è ora di proprietà della Fondazione Sant'Orsola di Sessa. Abbiamo



Patrizia Balmelli
"Emisfero"
ceramica 2012
diametro cm 50

contattato il presidente della Fondazione, Lindo Deambrosi, chiedendogli di poterla usare per i nostri scopi, e lui fu d'accordo a patto che ci saremmo occupati noi della ristrutturazione. Abbiamo immediatamente iniziato, da soli, i lavori e dopo un anno e mezzo la casa si presentava in modo ottimale per accogliere i nostri lavori. Per noi era il massimo che potessimo desiderare, così che l'abbiamo inaugurata nel maggio del 2017. Poi, a distanza di qualche mese ci venne l'idea di metterla a disposizione per farne approfittare anche altri artisti. L'idea era allettante e ci venne spontaneo pensare ad una mostra collettiva scegliendo un tema particolare: l'Arte sacra. Tema in verità parecchio impegnativo sia per l'espressione artistica come per la scelta degli artisti che trattano questo genere espressivo. Comunque siamo stati assai fortunati in quanto abbiamo interpellato artisti che con entusiasmo hanno aderito al nostro invito. Fra questi Frà Roberto che ci consigliò di sostituire Arte Sacra in "Sacralità nell'Arte", così da dare più libertà interpretativa agli artisti coinvolti. Di seguito abbiamo esteso l'invito che ci ha

permesso di radunare per lo scopo il qualificato gruppo di artisti partecipanti. In più abbiamo la grande fortuna di avere a disposizione una quindicina di Icone pitturate su vetro che vengono da artisti della Transilvania. C'è da pensare che ne uscirà una mostra assai interessante».

La mostra dal titolo "Sacralità nell'arte" si tiene nel Malcantone, presso la il centro culturale Arte e Ceramica di Sessa (nel centro del paese, in Contrada Mons. Celestino Trezzini 12). L'inaugurazione sarà il 5 maggio alle ore 10.30, poi la mostra sarà liberamente visitabile tutti i giorni fino al 20 maggio nell'orario 10.00-17.00. L'esposizione potrà essere visitata fino a settembre, nel medesimo orario, ma solo durante la prima e la terza domenica del mese.

GLI ARTISTI

Fra Roberto
Fabio Masdonati
Max Lübli
Carlo Pizzichini
Simonetta Martini
Fulvio Roth
Rosita Peverelli
Pier Ceresa
Patrizia Balmelli
Edgardo Ratti

Il Museo in erba a Lugano propone la mostra itinerante dedicata ai più piccoli con l'opportunità di fare un incontro speciale: quello con l'opera dell'artista svizzero Paul Klee che con i suoi quadri viaggia nel mondo della fantasia.

L'esposizione è concepita in 9 moduli che contengono riproduzioni di dipinti, manipolazioni e testi esplicativi. Passo dopo passo, i bambini "entrano" nel quadro in prima persona, vedono, sentono, toccano. Ogni tappa è una sorta di isola in cui i giovani visitatori sono invitati ad affrontare con curiosità la lettura dell'immagine e a interagire, divertendosi, con la vita e le opere di Klee. Da protagonisti, possono animare la "Macchina cinguettante", comporre personali "Armonie", sistemare gli occhi del simpatico "Senecio", illuminare pedalando "Il pesce d'oro", passeggiare nel "Parco vicino a LU", giocare con le sfumature dei colori di "Separazione della sera" e tanto altro ancora.

Klee è stato un ricercatore curioso, un artista completo che giocava con forme, colori, suoni e tecniche sempre



diverse. L'incontro con le sue opere consente ai bambini di riconoscere un immaginario molto vicino al loro ma anche di confrontarsi con un'arte diversa, che coinvolge tutti i sensi e stupisce per l'enorme varietà.

L'atelier propone un ricco programma d'attività il mercoledì pome-

riggio, nel week-end e durante le vacanze scolastiche. Vi sono novità anche per le classi che potranno scegliere fra l'animazione interattiva "classica" e un nuovo approccio che invita il bambino a mettersi in gioco per leggere l'opera d'arte con gli occhi, il corpo, la voce e le mani.

Paul Klee (1879-1949), musicista, pittore, ricercatore nel campo dell'estetica, insegnante al Bauhaus è un artista curioso, attento osservatore della natura e del suo continuo trasformarsi. I suoi viaggi, soprattutto nei paesi del Mediterraneo dove scopre l'importanza della luce, lo hanno influenzato molto. La sua opera, fra l'astrazione e il sogno, resta ai margini delle diverse correnti artistiche. Raggiunge l'originalità dell'espressione attraverso il colore usando tecniche diverse (acquarello, olio, calco, vaporizzazione, pastelli); la musica è fondamentale per lui e influenza il ritmo e l'armonia delle sue composizioni. Trascorre gran parte della sua vita in Germania ma, definito "artista degenerato" dai nazisti rientra in Svizzera e muore a Muralto di una rara malattia.

La mostra rimane aperta fino al 31 agosto; si può visitare nei giorni da lunedì a venerdì nell'orario 8.30 - 11.30 / 13.30 - 16.30; sabato, domenica e vacanze scolastiche dalle 14.00 alle 17.00; orario estivo dal 18 giugno al 26 luglio: martedì-mercoledì-giovedì 9.00-12.00 (e su appuntamento per gruppi).



CHIASSO ERCOLANO E POMPEI: VISIONI DI UNA SCOPERTA

Il m.a.x. museo di Chiasso ospita fino al 6 maggio la mostra "Ercolano e Pompei: visioni di una scoperta". L'esposizione mette in luce come il ritrovamento di due tra i siti archeologici più importanti al mondo sia stato comunicato, studiato e documentato, tra il Settecento e gli inizi del Novecento, attraverso lettere, taccuini acquerellati, incisioni, litografie, disegni, rilievi, matrici, 'gouaches', le prime fotografie e cartoline, che vengono affiancati in mostra da una ventina di preziosi reperti archeologici: l'anello di Carlo III di Borbone esposto per la prima volta, il bracciale serpentiforme della Casa del Fauno, marmi, piccole teste in bronzo e lacerti di affreschi. Da J.J. Winckelmann a Karl Weber, da Giovanni Battista a Francesco Piranesi, da François Mazois a William Gell, da Luigi Rossini a Pietro Bianchi, furono numerosissimi i disegnatori, gli incisori e i cultori dell'antico, fino alle prime fotografie di Giorgio Sommer, Robert Rive e dei fratelli Alinari, che cercarono di promuovere gli scavi e le ricerche, intuendo la portata delle scoperte e contribuendo così alla fortuna storica e critica delle due città

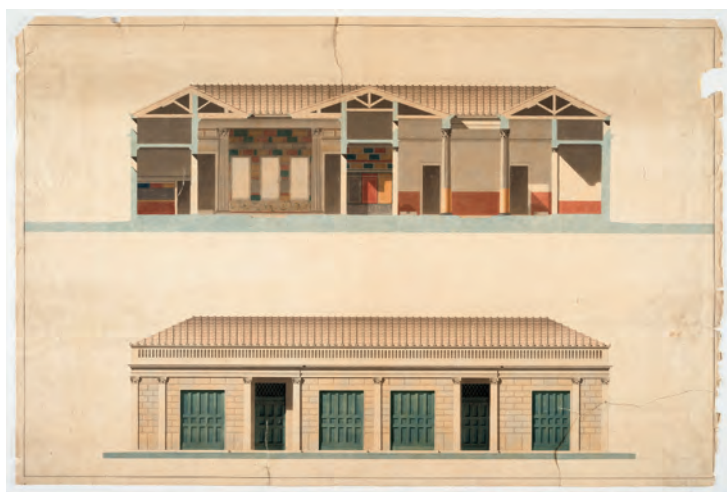


Luigi Capaldo
"Scavo archeologico a Pompei"
1860 circa, disegno su carta
vergata, china e acquarello
cm 31,5 x 45

dissepolti. I materiali in prestito – alcuni inediti ed esposti per la prima volta – provengono da oltre 20 musei, archivi, biblioteche e privati da Svizzera, Italia, Francia e Stati Uniti. Fra le opere pittoriche in mostra citiamo il ritratto di François Latapie e la ricostruzione dell'interno di una casa pompeiana di Luigi Bazzani proveniente dal Dahesh Museum di New York.

Il percorso espositivo prende avvio dalla metà del Settecento, quando studiosi e appassionati dell'antico incominciano a descrivere i ritrovamenti, inizialmente sporadici e casuali, poi sempre più consistenti, attraverso le lettere. È il caso di J.J. Winckelmann, a cui si aggiungono nel 1762 i commenti sulla conduzione degli scavi, come nelle lettere del Conte di Caylus, collezionista e archeologo, di Goethe o, più tardi, a inizio Ottocento, delle puntuali osservazioni di Stendhal.

Il viaggio del 'Grand Tour' a fine Settecento annovera ormai come tappa obbligatoria Napoli, Pompei ed Erco-



Pietro Bianchi, "Ricostruzione
della Casa del Fauno a Pompei"
Reg. VI, Ins. 9, sezione trasversale
e facciata, china a penna
acquarello a pennello su carta
vergata, 1832-1844, cm 64 x 96.

ERCOLANO E POMPEI A CHIASSO



Anello di Carlo III, oro e sardonica, diametro cm 2.

lano. Molti artisti, architetti e cultori d'arte di tutta Europa sono incuriositi dalle notizie che circolano e dalla divulgazione delle prime incisioni promosse dal sovrano illuminato Carlo III di Borbone con soggetto "Le Antichità di Ercolano esposte". In relazione a tale fenomeno, si inserisce la produzione delle splendide acquedotti di Giovanni Battista e Francesco Piranesi; saranno loro a ritrarre per la prima volta la lapide appena scoperta che darà il nome alla città dissepolta di Pompei. I colti viaggiatori del 'Grand Tour' iniziano a disegnare dal vivo, appuntando sul proprio taccuino di viaggio schizzi, disegni acquerellati e note scritte. Sono necessari permessi speciali per visitare i siti e le preziose notizie su Ercolano e Pompei fanno il giro del mondo, come nel caso del nobiluomo William Gell, che lascia un taccuino inedito denso di annotazioni – esposto in mostra per la prima volta – che confluirà in diverse pubblicazioni, fra cui la celebre "Pompeiana". La colonia degli inglesi è, in effetti, molto attiva nel disegnare e ritrarre gli sca-

vi, con l'obiettivo di pubblicare testi corredati da incisioni per far conoscere l'antico.

A partire dalla metà del Settecento è il Corpo del Genio civile a occuparsi degli scavi, capeggiato da R.J. de Alcubierre, coadiuvato nel 1750 dall'ingegnere svizzero Karl Weber. Quest'ultimo con singolari iniziative, anche di carattere privato, dà un forte impulso alle scoperte archeologiche, portando alla luce la famosa "Villa dei Papiri" di Ercolano, documentata dalla stesura della relativa planimetria. D'altro canto, Francesco La Vega, alla direzione degli scavi di Pompei, avvierà fitti rapporti epistolari per raccontare l'avanzamento dei lavori.

Durante l'occupazione francese, tra fine Settecento e inizio Ottocento, gli scavi vengono fortemente incentivati. In particolare, la sovrana Maria Carolina, sorella di Napoleone, con grande passione finanzia François Mazois per realizzare un'opera omnia che rappresenti, con i suoi disegni incisi basati sui rilievi effettuati sul posto, la 'summa' della conoscenza scientifica

del momento, intitolata "Les ruines de Pompéi". La divulgazione delle scoperte e degli scavi archeologici si arricchisce di piante topografiche con magistrali litografie acquerellate e bellissimi acquerelli estemporanei che ritraggono scene quotidiane di scavi, fra cui si ricordano quelli di Luigi Capaldo e Giacinto Gigante.

Nel periodo della Restaurazione, la Real Casa Borbonica, dopo Antonio Bonucci, affida la direzione degli scavi al ticinese Pietro Bianchi, che, studiando preventivamente le aree di scavo, accelera i lavori e scopre la celebre "Casa del Fauno". Tutto viene documentato da piante e disegni molto precisi, realizzati in scala e acquerellati. Nello spirito nascente dell'Ottocento romantico, il tema della ricostruzione delle case di Pompei si fa sempre più attuale. Michele Arditi e la Società ercolanense promuovono un dibattito che coinvolge anche le varie Accademie europee.

Ormai fa capolino la fotografia: le aree archeologiche vengono ritratte, fra gli altri, da Giorgio Sommer, Robert Rive e dai fratelli Alinari che realizzano le prime immagini di Pompei ed Ercolano; a seconda del punto di vista adottato, le fotografie esprimeranno una certa visionarietà. All'inizio del Novecento sarà poi il turno delle prime cartoline in litografia o cromolitografia, che diventano un usuale mezzo di comunicazione per veicolare le immagini dei luoghi visitati. Ercolano e Pompei costituiscono tappe ormai obbligate del nascente fenomeno del turismo.

La mostra dal titolo "Ercolano e Pompei: visioni di una scoperta" rimane allestita al m.a.x. museo (Via Dante Alighieri 6, Chiasso) fino al 6 maggio; si può visitare (entrata piena franchi 10) nei giorni da martedì a domenica nell'orario ore 10.00–12.00 e 14.00–18.00, lunedì chiuso.

"DALLA VIA DELLE GENTI ALLA FERROVIA" IN ESPOSIZIONE

Alla Casa Cavalier Pellanda viene presentata una esposizione che testimonia la storica "Via delle Genti" e la strada ferrata che nei tempi hanno permesso il valicare delle Alpi. Nelle quattro sale al piano terreno e nelle tre sale al 1° piano la storia è testimoniata e raccontata da vario materiale composto fotografie storiche e recenti, immagini di dipinti e disegni, oltre a testi storici e tecnici, cartoline d'epoca, modellini di treni, medaglie che riproducono convogli e locomotive, planimetrie utilizzate per la pianificazione della stazione di Biasca e altro. Vengono documentati la passerella di tavole sopra la gola della Schöllenen-Passo del San Gottardo, la costruzione del Ponte del Diavolo, la Diligenza del San Gottardo, e altri avvenimenti e manufatti di grande interesse.

Al tempo dei Romani gli scambi commerciali e soprattutto militari superavano le Alpi occidentali attraverso il Gran San Bernardo e i territori del Grigioni (Septimer, Julier, Lucomagno, San Bernardino). Il San Gottardo aveva solo importanza locale, in quanto la gola della Schöllenen, fra Göschenen e Andermatt, non era transitabile e doveva essere faticosamente aggirata. Attorno il 1200 vennero co-



struiti i primi ponti in legno, uno chiamato Twärrenbrücke, una passerella che costeggiava la gola della Schöllenen, il secondo sopra la Reuss. Nel 1595 fu costruito un secondo ponte, chiamato "Ponte del Diavolo", questa volta in pietra, ma il manufatto venne seriamente danneggiato nel 1707 da una piena del fiume Reuss.

La definizione di "Via delle Genti" dice però tutto. Infatti anche dopo la costruzione dei ponti gli avventurieri che intendevano trasportare merci, con l'aiuto di animali da soma, attraverso le impervie gole del San Gottar-

do, incontravano ostacoli naturali assai difficoltosi da superare, non da ultimo improvvise nevicate rendevano il cammino ancora più difficile e pericoloso. Nel 1707 le autorità urane incaricarono l'ingegnere valmaggese Pietro Morettini di realizzare una nuova strada lungo la gola della Schöllenen, il progetto prevedeva lo scavo di una galleria lunga 64 metri e chiamata "Urnerloch"; fu questa la prima galleria di una strada alpina che permetteva il transito delle carrozze trainate da un cavallo, in seguito, dopo il completamento delle strade, fu possibile il transito delle diligenze con un tiro di cinque cavalli, l'ultima di queste transiti attraverso il Passo del San Gottardo nel 1921.

Dopo la ferrovia del Semmering, quelle del Brennero e del Frejus, la ferrovia del Gottardo fu la quarta linea ad attraversare le Alpi. La costruzione iniziò nel 1872 dopo lunghe discussioni riguardo il miglior tracciato (seriamente considerati furono anche lo Spluga e soprattutto il Lucomagno) per il servizio con il Regno d'Italia (1869) e l'impero tedesco (1871). La prima sezione del bassopiano Biasca-Giubiasco-Locarno e Lugano-Chiasso venne aperta nel 1874. L'intera linea



LA VIA DELLE GENTI E LA FERROVIA A BIASCA



quarossa, linea che venne inaugurata nel 1911 e definitivamente soppressa nel 1973.

A Biasca si trovavano pure le officine della ferrovia, dove veniva eseguita la manutenzione e la riparazione delle locomotive e dei vagoni, inoltre veniva aggiunta una seconda locomotiva ai convogli che dovevano affrontare la salita attraverso il Gottardo. Nel 1886 l'aumento del traffico rese necessario la costruzione di una nuova officina a Bellinzona, che entrò in funzione nel 1891.

La mostra a Casa Cavalier Pellanda, nel centro di Biasca, dal titolo "Biasca e la strada ferrata, dalla Via delle Genti alla Ferrovia" si inaugura il 7 aprile alle ore 18.00, poi sarà aperta al pubblico dall'8 aprile al 24 giugno; si può visitare (entrata piena fr. 5.-) nei giorni di mercoledì sabato e domenica dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 16.00 alle 19.00; l'inaugurazione è il 7 aprile alle ore 18.00. Il 18 aprile 2018, ore 20.00, è in programma una conferenza del Dott. Remigio Ratti, dal titolo "L'asse ferroviario del San Gottardo. Economia e geopolitica dei transiti alpini".

fu inaugurata in coincidenza con le festività di Lucerna e di Chiasso tra il 21 e il 25 maggio 1882, il servizio completo iniziò il 1° giugno. All'epoca la galleria del San Gottardo era il traforo ferroviario più lungo al mondo, primato che rimase fino al 1906, quando venne aperta quella del Sempione; in seguito altre gallerie in varie parti del mondo si appropriarono del primato, ma dal 2016 è la Galleria di base del San Gottardo a detenerlo. Subito dopo l'apertura della galleria del San Gottardo, la linea fu messa in sicurezza dagli attacchi armati con la costruzione di fortezze (ad esempio tra Airolo e Biasca) e vie alternative per bloc-

care la galleria in caso di invasione (tra gli altri metodi previsti vi era quello di una frana artificiale per impedire l'accesso all'entrata sud della galleria). Al tempo stesso la Aargauische Südbahn completò il tratto Rotkreuz-Immensee, il quale procurò un collegamento ferroviario da Aarau ad Arth-Goldau. Il collegamento per Lucerna e Zurigo venne infine completato nel 1897. Nel 1909 la ferrovia del Gottardo venne integrata nel sistema ferroviario delle Ferrovie Federali Svizzere, fondate nel 1902. La linea venne interamente elettrificata entro il 1922. Dalla stazione di Biasca partivano anche i treni per la valle di Blenio, fino ad Ac-



TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE

LA PARTE FINALE DELLA STAGIONE

Lunedì 9 aprile, ore 20.30
Ascona, Teatro del Gatto

Pat Martino Trio

Pat Martino, chitarra
Pat Bianchi, Hammond B3
Carmen Intorre, batteria

Tra le personalità più rilevanti dell'ultimo mezzo secolo di chitarra jazz c'è sicuramente Pat Martino, nato nel 1944 e affermatosi alla fine degli anni sessanta con album che evidenziavano il suo amore, da una parte, per il sound e il feeling di Wes Montgomery e, dall'altra, per la pulizia e la precisione tecnica di Johnny Smith e di Fred Van Eps. A queste influenze si univano l'interesse per i complessi ritmi della musica indiana e poi gli intrecci fusion che hanno caratterizzato la sua musica degli anni settanta. Alla fine del decennio Martino venne però operato di aneurisma cerebrale e per diversi anni dovette ricostruire il suo stile imparando di nuovo a suonare la chitarra grazie all'ascolto dei suoi vecchi dischi. Il suo ritorno fu però straordinario e dimostrò che era ancora un virtuoso dalla pennata secca e velocissima, che produceva note quasi staccate e un suono asciutto, ma abba-



Pat Martino

stanza rotondo. Quello stile di impronta post-bop, il fraseggio vertiginoso e una rara completezza armonica sono tuttora gli elementi cardine di un linguaggio che pesca nei repertori storici della modernità jazzistica e, in questo concerto, si muoverà all'interno di un organico da lui molto amato: l'organ trio, ispirato soprattutto dalla declinazione che gli diede Montgomery. Quest'ambito appartiene a tutta la storia di Martino, che già negli anni sessanta suonava con organisti quali Jack McDuff o Don Patterson e che da qualche anno ha trovato due eccellenti partner. Il primo è la nuova stel-

la dell'Hammond, quel Pat Bianchi che ha già avuto due Grammy Nominations, ha vinto il referendum dei lettori di Down Beat come nuovo talento dell'organo jazz e ha collaborato principalmente con Lou Donaldson e Ralph Peterson. Eccellente strumentista, Bianchi lascia emergere dalla sua musica la lezione di Jimmy Smith ma anche di altri, più sobri, organisti, che rendono il suo linguaggio funzionale al mondo del chitarrista. Il secondo, Carmen Intorre, è invece un batterista dal sound leggero, che ricorda Billy Higgins. Ha collaborato con George Benson, Benny Golson, Wynton Marsalis e vanta una notevole esperienza nelle collaborazioni con Joey De Francesco e Dr. Lonnie Smith.



Antonio Zambrini

Mercoledì 11 aprile, ore 21.00
Lugano-Besso, Studio 2 RSI

Zambrini-Bodilsen-Andersen

Antonio Zambrini, pianoforte
Jesper Bodilsen, contrabbasso
Martin Andersen, batteria

Il pianista italiano Antonio Zambrini, con due formidabili partners danesi, presenta in concerto i brani del-

TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE



Robin Verheyen

l'album *Pinocchio* e altri racconti, musiche di Fiorenzo Carpi. Si tratta di composizioni scritte per cinema e televisione negli anni '70, arrangiate per il trio in modo da creare spazi di libertà e gioco musicale, di sviluppo creativo e dinamico. In tal maniera attorno ai temi di Carpi - importante figura di autore di musiche per il cinema, nonché collaboratore storico di Giorgio Strehler e del Piccolo Teatro - il trio coniuga la sensibilità melodica di marca mediterranea all'approccio libero ed aperto proprio del jazz del Nord Europa.

Nato a Milano nel 1963, Antonio Zambrini ha studiato chitarra, flauto traverso, composizione e pianoforte, diplomandosi ai conservatori di Parma e di Padova in musica jazz e direzione di coro.

Jesper Bodilsen, allievo del leggendario Niels-Henning Ørsted Pedersen, fa parte della grande e celebrata scuola danese di contrabbassisti jazz comprendente tra gli altri anche Bo Stief e Mads Vinding. Ha suonato con numerosi musicisti europei e americani tra cui Ed Thipgen, Duke Jordan, Enrico Rava. Con Stefano Bollani e con il batterista Morten Lund ha dato vita

al fortunato Danish Trio.

Martin Andersen è uno dei più versatili e impegnati batteristi danesi, oltre che il drummer della celebre New Jungle Orchestra di Pierre Dørge. Al suo attivo collaborazioni, tra i tanti, con Yusef Lateef, John Tchicai, Ray Anderson, Herb Robertson, Dave Kikoski, Marilyn Mazur, Han Bennink.

Venerdì 27 aprile, ore 21.00
Biasca, Casa Cavalier Pellanda

Verheyen-Copland-Gress-Hart

Robin Verheyen, sassofoni
Marc Copland, pianoforte
Drew Gress, contrabbasso
Billy Hart, batteria

A trentatré anni il sassofonista e compositore belga Robin Verheyen sta diventando una personalità di rilievo della scena jazzistica europea, un musicista che, da vero jazzista contemporaneo, porta nella sua musica una serie di competenze diversificate e utilizza materiali dalla diversa provenienza geografica e musicale. Improvvisatore già in possesso di una propria voce e di

un linguaggio capace di spaziare dalla libera improvvisazione e dalla pura ricerca timbrica alle linee jazzistiche legate al modo moderno di suonare jazz, sul sassofono sintetizza magistralmente il tematismo di Steve Lacy, la libertà espressiva di Wayne Shorter, il virtuosismo e il legame con la tradizione di Dave Liebman, la memoria di John Coltrane. Come compositore passa invece con naturalezza dalla scrittura cameristica a quella jazzistica e, infine, si rivela un "leader" dalle idee chiare, non a caso apprezzato e stimato dai formidabili partner del quartetto americano di questo concerto, con cui ha anche realizzato l'album "*When The Birds Leave*", recentemente uscito per la Universal. Vi propone una musica sfaccettata, imprevedibile, ma nella quale la tradizione moderna del jazz rimane un riferimento forse lontano ma imprescindibile. Il gruppo è la conseguenza del suo trasferimento a New York, avvenuto dieci anni fa, e della lunga collaborazione in duo con un pianista di rara esperienza e profondità linguistica quale Marc Copland, una delle eminenze grigie dell'attuale piano jazz. Al nucleo iniziale



Billy Hart

TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE

si sono poi aggiunti altri due notissimi e influenti musicisti: Drew Gress e Billy Hart, da decenni personaggi di primo piano della scena jazzistica americana. Gress è un contrabbassista che riunisce la spiccatezza degli improvvisatori senza rete alla sapienza di chi sa essere il perno di un gruppo jazz, mentre Hart è uno dei batteristi che meglio ha saputo unire le intuizioni dei maestri degli anni sessanta a uno swing radicato nella lunga storia del 'drumming' jazzistico. Un quartetto da sogno per il giovane musicista belga, con cui costruire un mosaico di situazioni diversificate che si collocano nella linea di un avanzato 'contemporary mainstream'.

Lunedì 7 maggio, ore 20.30
Ascona, Teatro del Gatto

Cécile McLorin Salvant
Cécile McLorin Salvant, voce
Aaron Diehl, pianoforte
Paul Sikivie, contrabbasso
Kyle Poole, batteria

'Feeling' con il pubblico, padronanza delle tecniche vocali, estensione



Cécile McLorin Salvant

non comune e soprattutto eleganza, espressività e capacità di suscitare emozioni. Con questi requisiti Cécile McLorin Salvant si ripresenta al pubblico di Ascona, dove forte è il ricordo di un suo concerto del 2013. Oggi ventisettenne, nata e cresciuta a Miami da padre haitiano e madre francese, la McLorin Salvant ha studiato dapprima piano classico e canto lirico. Soltanto nel 2007, durante un soggiorno di perfezionamento in Francia, ha scoperto l'improvvisazione e il jazz. Da allora la sua ascesa è stata a dir poco folgorante. Nel 2009, dopo una se-

rie di concerti a Parigi, registra il primo album con il quintetto di Jean-François Bonnel, suo professore e mentore. L'anno successivo vince a Washington DC il prestigioso "Concorso Thelonious Monk", attirando su di sé l'attenzione del pubblico e di musicisti come Dan Nimmer, Jonathan Batiste, Jacky Terrasson, Archie Shepp che la vogliono al proprio fianco. Invitata anche da Wynton Marsalis ad esibirsi con la sua "Jazz at Lincoln Center Orchestra", diventa in breve tempo la beniamina dei più importanti club di New York e della critica. Ben Ratliff le dedica un'intera pagina sul New York Times (!) e nel 2013 è già candidata quale vocalist dell'anno sulle liste della "Jazz Journalist Association". Scoperta dal pubblico svizzero nel 2011 a 'JazzAscona' e calorosamente accolta con Jacky Terrasson anche al "Cully Jazz Festival" del 2013, la cantante esce quell'anno con un secondo album intitolato "WomanChild" che le aprirà le porte dei maggiori festival europei (Umbria Jazz, Jazz à Vienne). Nel 2015, confermato il pianista Aaron Diehl quale prezioso collaboratore, pubblica "For One to Love" che trionfa ai Grammy Award quale migliore album di jazz vocale. Cécile McLorin Salvant torna



Paul Sikivie

TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE

Chick Corea



quindi nella Svizzera italiana da vera e propria star internazionale. Presenterà "Dreams and Daggers", l'ultima sua acclamatissima raccolta (5 stelle per le più autorevoli riviste) pubblicata lo scorso settembre e registrata per metà in studio e per metà live al 'Vanguard Village' di New York, con la quale ha appena bissato la vittoria ai Grammy. Spettacolo garantito per la chiusura della decima stagione del Jazz Cat Club e della 30esima di "Tra jazz e nuove musiche".

Sabato 12 maggio, ore 20.30
Chiasso, Cinema Teatro

Chick Corea
Chick Corea, piano solo

Chick Corea è fra i pianisti e i compositori di jazz più attivi della seconda metà del ventesimo secolo. Dall'avanguardia al bebop, dalle miniature pianistiche per i bambini allo 'straight ahead', dalla fusion più vigorosa ad una serie di esaltanti incursioni nella musica classica. La sua carriera è contrassegnata da riconoscimenti, premi e onorificenze, più di 60 nomination e 22 Grammy vinti, gli ultimi nel 2014. Collaboratore agli esordi - come tanti esimi colleghi - di Miles Davis, si è segnalato accanto ai musicisti più di-

versi: da Stan Getz ad Anthony Braxton, da Sarah Vaughan a Gary Burton, da Dave Holland a Herbie Hancock, Lee Konitz o Pat Metheny. Dal debutto della sua carriera di solista nel 1966 con il leggendario album "Tones for Joan's Bones", Corea è stato al vertice del jazz moderno: come caposcuola del piano acustico, come innovativo tastierista (magistrale il suo tocco sul "Fender Rhodes"), come leader di trii e quartetti, nonché di gruppi quali "Return to Forever", "Elektric Band" e recentemente "Vigil". Nella sua immensa discografia spiccano le 'Piano Improvisations', gli album del gruppo Circle e del trio con Miroslav Vitous e Roy Haynes, le pietre miliari del 'jazz rock' e della 'fusion' realizzati con "Return to Forever" e con musicisti quali Steve Gadd, Eddie Gomez, Jean-Luc Ponty. Presente nella 'Hall of fame' della rivista DownBeat e nominato 'jazz master' dalla NEA (National Endowment for the Arts, massima onorificenza per i musicisti jazz negli Stati Uniti), Corea ha segnato cinque decenni di storia del jazz e, più semplicemente, della musica del nostro tempo grazie ad un'instancabile creatività e alla rara qualità di tutta la sua produzione artistica.

La star del blues Philipp Fankhauser e il cantante e pianista Paolo Jannacci saranno nel cartellone della 34. edizione di JazzAscona in programma dal 21 al 30 giugno sul lungolago e nel centro storico di Ascona. Sono previsti oltre 180 concerti tenuti da una quarantina di band, alcune delle quali formate da emergenti provenienti da New Orleans. Il festival farà subito il botto giovedì 21 giugno con il concerto d'apertura gratuito con protagonista sul palco principale Philipp Fankhauser. Con quattro dischi d'oro e di platino il chitarrista e cantante di Thun (ma cresciuto a Locarno) è uno dei musicisti svizzeri di maggior successo. Il popolare bluesman presenterà il suo ultimo lavoro discografico, "I'll Be Around – The Malaco Sessions", registrato dall'artista presso i leggendari Malaco Studios di Jackson, Mississippi. Fankhauser sarà ad Ascona con una band in formato gran lusso, con tre coriste e tre trombe. Altro appuntamento di spicco, giovedì 28 giugno, è la serata tra musica jazz e canzoni d'autore con Paolo Jannacci. Il cantante e pianista milanese proporrà lo spettacolo "In concerto con Enzo", un



Philipp Fankhauser

omaggio a suo padre, Enzo Jannacci, uno dei più grandi ed indimenticabili interpreti ed autori della canzone italiana del dopoguerra. "In concerto con Enzo" presenterà le canzoni di Enzo più care al pubblico e alla sua famiglia oltre a brani originali di Paolo. Con lui sul palco ci saranno Stefano Bagnoli (batteria e percussioni), Marco Ricci (contrabbasso e basso elettrico) e Daniele Moretto (tromba, flicorno e cori).

JazzAscona proporrà come sempre anche una bella selezione di band da

New Orleans, presenti in esclusiva al festival. Sono attesi, fra gli altri "Jeff Tyson & The Ka-Nection Band", la più popolare e longeva band di Bourbon Street che animerà le 'midnight sessions' del festival; "The Andrews Family Brass Band", formata in buona parte da giovanissimi membri della famiglia Andrews, una delle principali dinastie musicali della città del delta; la giovane cantante Meschiya Lake, ripetutamente premiata come miglior vocalist femminile e miglior artista di jazz tradizionale ai "Best of the Beat" Awards; e ancora, la stella nascente del jazz vocale Quiana Lynell, vincitrice nel 2017 del prestigioso Sarah Vaughan International Jazz Vocal Competition. La cantante sarà accompagnata da un all star band che riunisce musicisti di punta di New Orleans, come Roland Guerin, Ashlin Parker o Kyle Roussel. Un appuntamento importante è anche quello di venerdì 22 giugno con la "Big Band di Paolo Tomelleri" che ricorderà il celeberrimo concerto che Benny Goodman tenne nel 1938 alla Carnegie Hall di New York. Per la prima volta nella storia il jazz approdava in una prestigiosa sala da concerto ed entrava così a fare parte delle musiche considerate "rispettabili".



Quiana Lynell

LA FESTA DANZANTE CON AMPIO PROGRAMMA NELLE PIAZZE TICINESI

La Festa danzante nazionale si terrà dal 4 al 6 maggio; si svolgerà nelle strade, nelle piazze, in teatri e in centri culturali di 31 città e comuni della Svizzera, e tra queste, per il Ticino, oltre a Lugano, epicentro della manifestazione, sono presenti anche Mendrisio, Ligornetto e Bellinzona. Le danze si apriranno con una vivace anteprima il 29 aprile, in occasione della Giornata internazionale della danza. Tema di questa 13° edizione è la diversità, celebrata con incontri, performance, esposizioni e collaborazioni atte a unire danzatori e pubblico, regioni linguistiche e luoghi differenti in un'unica grande festa scandita e animata dagli impulsi ritmici di professionisti e amanti della danza...

Si parte il 29 aprile, sul lungolago di Lugano, con il progetto nazionale di un'esposizione di manifesti in 3D. Gli autori della mostra dal titolo "Kinesis" hanno concepito per l'occasione un affascinante lavoro sulla danza e sulle straordinarie personalità che hanno vinto i Premi Svizzeri di danza 2017, da ammirare su grande formato con degli speciali occhialini. Prima dell'inizio dell'atteso weekend "danzante", mercoledì 2 e giovedì 3 maggio sono previsti alcuni appuntamenti al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto e al Museo d'arte di Mendrisio. Il primo accoglierà una performance della Compagnia ginevrina "Idem" e la presentazione della pubblicazione "Monte Dada - danza espressiva e avanguardia", il secondo ospiterà "Happening", spettacolo coreografato di Nunzio Impellizzeri in collaborazione con due danzatori e accompagnato dalla violoncellista Johanna Schaub. E tra i musei che quest'anno parteciperanno alla manifestazione, da segnalare anche Villa dei Cedri a Bellinzona che sabato 5 maggio presenterà una 'passeggiata urbana' in danza dal titolo "Corpo-Percorso danza", creazione



della coreografa e danzatrice Alessia Della Casa.

Venerdì 4 maggio lo Spazio Morel di Lugano inaugurerà la Festa danzante con un'installazione performativa colorata e sorprendente, un "aperitivo artistico" creato dalla coreografa e danzatrice Francesca Sproccati in collaborazione con giovanissimi allievi danzatori, cui seguirà lo spettacolo "XXXL-Party". Il 5 e il 6 maggio si susseguiranno – negli spazi urbani, come al Teatro e allo Studio Foce di Lugano – dimostrazioni di danze folcloriche, 'flash mob' e 'performances' al Parco Ciani con due lavori colorati e poetici, entrambi creati da due coreografe ticinesi: "Otholites-On AIR" di Lorena Dozio e una performance partecipativa per tutta la famiglia di Manuela Bernasconi dal titolo "Giochi? Tu Joues? Spielst Du? Do You Play?".

Molte scuole apriranno le loro porte a tutti coloro che vorranno mettersi alla prova e sperimentare il piacere di un passo di danza, (dal tango argentino all'hip pop, dal flamenco ai balli da sala), mentre altri insegnanti e scuole proporranno delle dimostrazioni durante la piattaforma "Mi presento". Tra le tante proposte di qualità da non perdere, sabato 5 maggio al Tea-

tro Foce lo spettacolo in anteprima ticinese di Tamara Bacci, un'artista intensa che si è aggiudicata il prestigioso Premio svizzero come 'migliore danzatrice'. Domenica 6 maggio, invece, verrà proposta, sempre in anteprima ticinese, la terza tappa del progetto triennale "Utile/Inutile", che dal 2015 vede la compagnia Neopost Foofwa, co-diretta dal istrionico danzatore e coreografo Foofwa d'Imobilità (vincitore del premio svizzero come miglior danzatore nel 2013) e dallo scenografo Jonathan O'Hear, lavorare in stretta collaborazione con dei danzatori professionisti alla creazione di produzioni che sono al contempo un atto creativo e politico. Chiuderà la rassegna "Trigger", una creazione di Annamaria Ajmone, una giovane e talentuosa danzatrice che, supportata da una potente colonna sonora, esplorerà l'intero spazio in cui si muove creando un luogo in cui 'abitare'.

Un 'badge' del costo di 15.- franchi (gratuito per i minori di 16 anni) permetterà l'accesso, in tutta la Svizzera, a tutti i corsi e a tutti gli eventi. Il badge è venduto in loco durante gli eventi e in prevendita presso lo Sportello del Teatro Foce di Lugano.

AL CENTRO ELISARION UN BEL CARTELLONE CULTURALE

Con Dominika Szlezzynger, sono riprese a fine febbraio le attività culturali promosse dal Dicastero cultura di Minusio e con esso i “Mercoledì pianistici di Elisarion”. A fine marzo c'è stato un omaggio concertistico di Katarzyna Golofit, mentre il 18 aprile sarà la volta di tre talenti del Conservatorio della Svizzera Italiana e di quello di Como, per finire in bellezza il 16 maggio con Cristiano Burato, considerato a livello internazionale uno dei maggiori pianisti della sua generazione.

Venerdì 16 marzo verrà inaugurata l'esposizione “Ateliers” del fotografo Roberto Pellegrini, che vede diversi artisti immortalati nel loro spazio di lavoro. Giovedì 26 aprile Roberto Pellegrini incontrerà François Bonjour, Pierre Casè e Marco Verzasconi con i quali illustrerà l'ideazione e la realizzazione del “progetto Ateliers”, aggiungendo aneddoti e aspetti curiosi di questo suo nuovo lavoro.

Tra gli spettacoli il primo, quello di mercoledì 11 aprile è dedicato alle famiglie e vedrà protagonisti il “Dot-



tor Naturalis” e il “Morbo Spazzaturis”. Si tratta di uno spassoso spettacolo con Massimo Leonardo Villucci e Jacopo Fracasso, due incredibili attori molto apprezzati per le loro ricche interpretazioni che coinvolgono il pubblico.

Sabato 14 aprile sarà la volta dell'attrice, autrice e organizzatrice del posto Santuzza Oberholzer con il suo spettacolo “Il tempo delle case” che racconta la Locarno degli anni '60 vi-

sta da una monella che vuole capire il mondo.

L'appuntamento con il jazz del 6 maggio è con i “Slidestream”, gruppo formato da Danilo Moccia, Vincent Lachat, Bernhard Bamert (tutti con lo strumento trombone), Stefan Stahel al piano, Christoph Sprenger al basso e Elmar Frey alla batteria.

Tutti gli appuntamenti si tengono al Centro culturale e museo Elisarion in Via R. Simen 3 a Minusio.

ANCHE UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DI ROBERTO FILIPPINI

Il Centro Elisarion presenta anche una mostra del fotografo Roberto Pellegrini. Per questa esposizione il fotografo bellinzonese ha ritratto scene fisse ottenute all'interno degli atelier di alcuni artisti. Sono scatti ottenuti nella penombra del loro luogo di lavoro che rivelano le diversità, ora officina carica di oggetti e strumenti, ora lindo spazio di creatività.

L'esposizione rimane allestita fino al 5 maggio; si può liberamente visitare nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalle 15.00 alle 18.00.





MONCUCCHETTO

CANTINA & EVENTI



www.moncucchetto.ch

Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano

FIRST LOOK

AL LOCARNO FESTIVAL

FOCUS SUL CINEMA PORTOGHESE

First Look, la sezione dedicata ai film 'work in progress' del Locarno Festival metterà quest'anno in luce il cinema portoghese, proiettando film in fase di completamento per un pubblico di professionisti dell'industria del cinema a Locarno. Il cinema portoghese è costantemente presente nei festival grazie a registi affermati come a giovani emergenti. Negli ultimi 70 anni, Locarno ha presentato e premiato i lavori di José Alvaro Morais (Pardo d'oro, 1987), João Pedro Rodrigues (Pardo per la miglior regia, 2016), Pedro Costa (Pardo per la miglior regia, 2014), João Botelho, Paulo Rocha (Premio come Miglior opera prima, 1964), Joaquim Pinto (Premio Speciale della Giuria, 2013), Manoel de Oliveira (Pardo d'Onore, 1992), Maria de Medeiros (Membro di giuria, 1997), Miguel Gomes (Membro di giuria, 2017).

First Look 2018 presenterà tra 5 e 7 film in post-produzione e senza venditori internazionali. Questi saranno presentati a un pubblico di compratori, programmatori di festival, fondi per il finanziamento della post-produzione e venditori presenti a Locarno.



Il regista portoghese João Pedro Rodrigues nel 2016 a Locarno ha ricevuto il Pardo per la miglior regia.

L'obiettivo è lanciare la carriera internazionale di questi film e di aiutare il loro completamento. Quest'anno la giuria è composta di José Luis Rebordinos (Direttore Artistico del San Sebastian Film Festival), Janet Pierson (Responsabile Film al SXSW) and Eva Sangiorgi (Direttrice Artistica della Viennale) e assegnerà vari premi: il First Look award, servizi di post-produzione del valore di 65.000 Euro of-

ferti da Cinelab Bucharest, il premio Le Film Français per servizi pubblicitari del valore di 5.500 €, e il Kaiju Design Award (per il disegno del poster internazionale del film) per 5.000 Euro.

Nelle scorse edizioni First Look ha presentato work in progress con focus su regioni geografiche come Paesi Baltici, Polonia, Israele, Brasile, Cile, Messico e Colombia.

Osteria Grotto Da PIERINO - Cureggia



Propr.: Fam. Mauro Cassina

...e la nostra tradizione continua da ben 50 anni: siamo attivi dal 1967!

Cucina nostrana

*La vera polenta e minestrone al camino - Salumi propri
Formaggini - Ambiente familiare - Ampio giardino*

CUREGGIA- Lugano tel 091 941 87 96 - www.grotopierino.no.swiss - info@grotopierino.swiss

RISTORANTI TICINESI

I TOP

DI TICINO MAGAZINE

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	lunedì e martedì	raffinato	☹☹ Michelin
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	☹ Michelin
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	☹ Michelin
Artè , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	domenica e lunedì	elegante	☹ Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	☹ Michelin
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante	(☹ Michelin)
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	☹ Michelin
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo	elegante	
Al Portone , Viale Cassarate 3, Lugano	923 55 11	lunedì e domenica	elegante	
La Bräsera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
Vecchia Osteria Seseugio , Via Campora 11, Seseugio	682 72 72		rustico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
La Rucola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		easy dinner elegante	
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Osteria Boato , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
Forni , Via Stazione, Airola	869 12 70		classico	
Ateneo del Vino , Via Pontico Virunio 1, Mendrisio	630 06 36		rustico elegante	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Enoteca Bottega del Vino , Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina	
Antica Osteria Il Malatesta , Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice	
Rodolfo , Pablo Ratti, Vira Gambarogno	795 15 82	lunedì e martedì	rustico elegante	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Ronchetto , via Nasora 25, Comano	941 11 55		semplice	
Motto del Gallo , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante	
Osteria Centrale , Piazza della Chiesa, Intragna	796 12 84		semplice	
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice	
Bottegone del Vino , Via Magatti 3, Lugano	922 76 89	domenica e festivi	conviviale	
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Ristorante Stazione , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Stazione , da Agnese, Piazzale Fart, Intragna	796 12 12		classico	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante	
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	

CHRISTIAN BERTOCCA: LE RELAIS DEL GRAND HOTEL VILLA CASTAGNOLA

**CROCCANTE UOVO BARZOTTO
CON ASPARAGI E TARTUFO NERO
CREMA BERNESE
E CIALDA DI PARMIGIANO**

Ingredienti per 4 persone

4 uova bio, 160 g di asparagi verdi pelati, 20 g di tartufo nero a lamelle;
per le cialde: 80 g di parmigiano reggiano grattugiato, 10 g di farina
per la bernese: 2 tuorli d'uovo, 150 g di burro chiarificato, 50 g di scalogno a brunoise, 20 g di dragoncello tritato fresco, un bicchiere di vino bianco secco, 10 grani di pepe nero, ½ bicchiere d'aceto bianco

per l'olio al dragoncello: olio extra vergine d'oliva, 10 g di basilico, 10 g di foglie di dragoncello

per la panatura: 2 uova, 4 cucchiaini di farina, 200 g di pane Panko, 10 g di cerfoglio e prezzemolo finemente tritati

1 litro di olio oliva per friggere
sale, pepe dal mulino, poco aceto balsamico



Procedimento

In una padella antiaderente, spolverare con la miscela di parmigiano e farina, una volta formatasi la cialda farla raffreddare dandogli la forma desiderata.

In un pentolino fare sobbollire acqua ed aceto bianco e cuocerli le 4 uova poché.

Mantenere morbido il tuorlo e facen-

do attenzione a non romperle, farle raffreddare su della carta assorbente.

Una volta fredde, impanarle con farina, uovo e pane panko.

Tenere a parte.

In un pentolino versare ½ bicchiere di vino bianco, 1/3 di bicchiere d'aceto bianco, lo scalogno ed il dragoncello tritati.

Aggiungervi i grani di pepe in una garza e cuocere sino alla totale scomparsa di liquido.

Togliere la garza e tenere a parte.

Mixare in un recipiente freddo l'olio extra vergine con il basilico ed il dragoncello restanti.

Filtrare e tenere a parte.

Montare a bagnomaria i tuorli d'uovo, aggiungervi a filo il burro chiarificato. Rettificare di gusto ed unirvi lo scalogno ed il dragoncello cotti.

Unirvi le erbe tritate.

Friggere le uova a 170 gradi in olio d'oliva.

Cuocere gli asparagi in acqua salata e raffreddare con del ghiaccio per mantenere il tipico colore verde brillante.

Condire gli asparagi con aceto balsamico, olio extra vergine, sale e pepe.

Impiattare mettendo una base d'aspa-



*Rompi le abitudini
con il nuovo
Brivio Brut!*



Brivio

shop.gialdi-brivio.ch - www.brivio.ch

LE RICETTE DEL LE RELAIS DI VILLA CASTAGNOLA

ragi conditi, posizionare l'uovo tiepido, nappare leggermente con la salsa bernese.

Unire le fettine di tartufo, la cialda di parmigiano e l'olio alle erbe.

Cospargere con poco sale di Guernsey.

VELLUTATA DI PISELLI

CON COZZE PANATE, BURRATA

E SECRETO DE BELLOTA

Ingredienti per 4 persone

60 g di burro, 1 kg di piselli congelati, 4 scalogni tritati a tocchetti, 100 g di patate a cubetti, 1 litro circa di brodo vegetale, 24 cozze grandi cotte e sgusciate, 2 uova, farina pane grattugiato, 2 burratine da 100 g cadauna, 4 fette di prosciutto Secreto tagliate a fine julienne, olio extra vergine d'oliva, sale e pepe dal mulino, germogli afilla.

Procedimento

In una casseruola far rinvenire nel

burro gli scalogni, i piselli e le patate. Bagnare con brodo e portare a cottura. Frullare, passare ad un colino e rettificare di gusto.

Impanare le cozze e friggerle in olio extra vergine d'oliva. Salare.

Fare rinvenire in poco olio il prosciutto sino a renderlo croccante; tenere a parte su carta assorbente.

In una fondina disporre mezza burrata, versarvi attorno la zuppetta calda e

cospargere il centro con il prosciutto. Disporre qualche goccia d'olio ed i germogli afilla al centro del piatto.



AGNELLO "LIMOUSINE"

AL LEMONGRASS ED ORIGANO

BISCOTTO NERO AL POMODORO

CREMA DI RISO

E SPINACI IN FOGLIA

Ingredienti per 4 persone

4 carrè d'agnello "limousine", 100 g di purea di riso (cuocere come un risotto, non mantecarlo e mixarlo sino ad ottenere una crema densa), 50 g di spinacini freschi in foglia, 3 dl di demi-glace di agnello (o vitello) finita, 2 piantine di lemongrass, 1 mazzo di origano fresco, 4 fette di pane nero al carbone (tipo pane cassetta) dello spessore di circa ½ centimetro, 20 pomodorini datterini piccoli con il picciolo e pelati in acqua bollente, olio extra vergine d'oliva, 4 spicchi di aglio nero, 20 pezzi di olive di Taggia de-



LE RICETTE DEL LE RELAIS DI VILLA CASTAGNOLA



VELI DI AVOCADO CAMELLATO,

SORBETTO YLANG YLANG E SHISO

Per 10 persone:

Sorbetto: 140 g di acqua, 5 g di glucosio, 70 g di zucchero, 14 g di succo di limone, 100 g di yoghurt naturale, 3 gocce di essenza ylang ylang.

Portare a bollore tutti gli ingredienti, tranne lo yoghurt, per farne uno sciroppo. Far raffreddare e poi aggiungere lo yoghurt e l'essenza. Mettere in mantecatrice per 30-40 minuti.

Caramello: 200g di zucchero.

Scaldare bene una pentola, aggiungere lo zucchero e mescolare con un mestolo di legno fino al raggiungimento del caramello.

Avocado: 3 pezzi

Mettere gli avocado, puliti e tagliati a pezzi, in una pentola con il caramello. Cuocere per 3-4 minuti. Attenzione a non farli bruciare.

Cocco: 200 g di cocco rapé

Tostare il cocco con il succo e la scorza di 1 limone per dargli l'aroma e il colore.

Purea rossa: 100 g di lamponi freschi, 50 g di zucchero, 20 ml di acqua

Bollire tutti gli ingredienti per qualche minuto. A composto pronto, frullare e passare con lo chinois. Legare la salsa con amido di patata.

Cedro candito: Sbucciare il frutto e sbollentare in acqua la scorza per 5-6 volte.

Cambiare l'acqua e aggiungere 200 g di zucchero (con 100 g di acqua) e 300 g di glucosio.

Far ridurre per circa 10 minuti a fuoco moderato. Lasciar riposare il tutto nello stesso succo fino a raffreddamento.

Tagliare la scorza a fettine, asciugarle e cospargerle di zucchero.

Per rendere le foglie di Shiso lucide, passarle con olio di nocciola.

Dressare il piatto come nella foto.

nocciolate, aceto balsamico tradizionale di Modena, sale e pepe, sale di Guerande, 50 g di burro.

Procedimento

In un pentolino mettere i pomodorini in maniera ordinata, ricoprire con olio, origano, aglio nero e passarli in un forno preriscaldato a 90 gradi per circa 15 minuti.

Nel frattempo fare biscottare le fette di pane in forno.

Ricoprire ogni fetta con i pomodori dressati elegantemente, l'aglio nero e le olive di Taggia.

Salare con sale di Guerande.

In una padella rosolare i carré d'agnello con olio d'oliva extravergine.

Infornare a 180 gradi per circa 7-8 mi-

nuti sino ad attendere una temperatura interna di circa 44-46 gradi.

Passare in padella con il burro, origano sfogliato e qualche bastoncino di lemongrass.

Far riposare qualche minuto e dividere ogni carré a metà.

Scaldare la crema di riso e la demiglace in due pentolini distinti.

Condire gli spinacini.

In un piatto comporre una virgola con la crema di riso, mettere gli spinacini, posizionare il biscotto nero, dressare l'agnello e la sua salsa.

Decorare con qualche rametto di origano e lemongrass.

CITTÀ DEL GUSTO 2018 CON LA POLPETTA PROTAGONISTA

La ricorrente manifestazione nazionale "Settimana del Gusto" ha scelto quest'anno Lugano quale Città del Gusto. Sarà la polpetta il piatto simbolo della rassegna in riva al Lago Ceresio, alimento scelto per rispettare uno degli obiettivi della Settimana del Gusto: la lotta allo spreco. Buona, pratica, economica, apprezzata da tutte le generazioni, la polpetta è un piatto che può essere cucinato e declinato in innumerevoli modi. A base di carne, pesce o verdura, si adatta pure a ogni cultura e regime alimentare gastronomico. È da notare che il primo chef nella storia a scriverne è stato il ticinese Maestro Martino nella seconda metà del 1400. A Lugano Città del Gusto - dove si potranno assaggiare tante versioni diverse di questo piatto universale - si avrà l'occasione di scoprire chi era e cosa ha significato Maestro Martino per il territorio e per lo sviluppo della gastronomia moderna. Uno chef che, partendo da una piccola valle, è diventato cuoco personale di famosi condottieri, duchi e papi.

Il centro nevralgico di Lugano Città del Gusto sarà al Centro Esposizioni, dove su oltre 3 mila metri qua-



drati saranno presenti molte eccellenze enogastronomiche, un ampio spazio dedicato al tema dei formaggi, uno al mondo trendy dei cocktail, ai vini e al pesce di lago. Anche il Palazzo dei Congressi ospiterà diversi appuntamenti a metà strada tra gusto, didattica e intrattenimento. Villa Ciani ospiterà un'esposizione che alternerà teoria e pratica, raccontando le origini del cibo e indagando anche sulla consapevolezza delle materie prime di cui ci nutriamo ogni giorno, raccontando le

origini del cibo, fino ad arrivare all'alimentazione del futuro.

Diversi saranno i concorsi: una giuria decreterà la miglior birra ticinese, con un appuntamento pubblico che vedrà la selezione finale dalle migliori 10 etichette locali. Un concorso sarà dedicato anche alle massaie ticinesi, chiamate a preparare la loro migliore versione della polpetta, piatto simbolo dell'intera manifestazione.

Il percorso di avvicinamento alla manifestazione inizia a giugno con la Food and Walk, passeggiata enogastronomica tra le vie di Lugano, dove i partecipanti, tappa dopo tappa, potranno gustare i piatti di alcuni tra i più conosciuti e talentuosi chef del Ticino.





Cuore nobile.



In ogni bottiglia di vino è racchiuso il cuore più nobile della terra d'Abruzzo, che le sapienti mani dei nostri viticoltori hanno saputo coltivare con tradizione e passione, per arrivare a produrre "Orsetto Oro" una linea di vini dal gusto moderno ed elegante, riconosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.



CASAL THAUERO

VINI DI NOBILI ORIGINI

Importatore in Svizzera e distributore:
Vini Bee SA, Via Cantonale 1 - 6855 Stabio - tel 091 647 32 81

VENDEMMIA D'ARTISTA È DENOMINATO "IL CARISMA" L'ECCEZIONALE ORNELLAIA 2015

Il vino Ornellaia 2015 è nato in una stagione particolarmente bilanciata e rappresenta una delle grandi versioni di quest'etichetta. Il consueto colore intenso indica un vino di grande struttura e intensità, l'olfatto segue con un fruttato allo stesso tempo maturo e fresco, sottolineato da classiche note balsamiche e speziate. Al palato è ricco, denso e ampio, con un'eccezionale tessitura tannica, fitta e vellutata, di grande raffinatezza, che si allarga in tutta la bocca. Il lungo finale si conclude con una sensazione di fermezza e note finemente speziate. Per questa annata, che coincide con il 30.esimo anno di vinificazione della prestigiosissima etichetta, Ornellaia si è dato un evocativo sottotitolo: Il Carisma. Axel Heinz, enologo e direttore di Ornellaia è particolarmente soddisfatto: "Come per le persone di grande carisma, i vini delle grandi annate sanno imporsi in modo naturale senza forzature, il loro equilibrio gli permette di brillare senza avere bisogno di ostentare".

Per celebrare contemporaneamente il decimo anniversario del progetto "Vendemmia d'Artista", Ornellaia ha coinvolto quest'anno William Kentridge, artista sudafricano di fama internazionale, conosciuto per i suoi disegni, film, sculture, animazioni e spettacoli, nei quali trasforma eventi politici drammatici in potenti allegorie poetiche. Per interpretare il carattere di Ornellaia 2015 "Il Carisma", l'artista ha firmato un'opera d'arte per la Tenuta, ha personalizzato una serie limitata di 111 bottiglie di grandi formati e disegnato un'etichetta esclusiva di cui si troverà un esemplare in ogni cassa di 6 bottiglie da 750 ml di Ornellaia. Le immagini sulle etichette si incentrano essenzialmente sulla produzione vinicola e in particolare sul momento della raccolta dell'uva.

Il 23 maggio Ornellaia sarà prota-



I disegni delle etichette realizzati da William Kentridge sono tracciati sulle pagine di vecchi libri di cassa italiani, trovati nei mercatini delle pulci e nei negozi dell'usato toscani.

gonista come ogni anno di un'asta benefica con 9 lotti che includono le speciali bottiglie create da William Kentridge per "Ornellaia 2015 Il Carisma - Vendemmia d'Artista" in una cena di gala durante la quale Sotheby's raccoglierà fondi che verranno interamente devoluti all'istituzione che ospiterà l'evento, il V&A, Victoria & Albert Museum di Londra.

Vendemmia d'Artista celebra ogni anno a partire dall'uscita di Ornellaia 2006, avvenuta a maggio 2009. Per l'occasione un artista contemporaneo firma un'opera d'arte e una serie di eti-

chette in edizione limitata, traendo ispirazione da una parola scelta dall'enologo che descrive il carattere della nuova annata. Esattamente come negli anni precedenti, è prevista un'edizione limitata di 111 bottiglie grande formato (100 Doppio Magnum da 3 litri, 10 Imperiali da 6 litri e 1 Salmanazar da 9 litri) numerate e firmate personalmente dall'artista che saranno protagoniste della serata londinese. Grazie a queste vendite all'asta fino ad oggi è stato possibile donare quasi 2 milioni di Euro a Fondazioni artistiche e Musei di tutto il mondo.

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO
Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25
info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



GALLERIA

Aperti
da novembre 2012

Trattoria - Pizzeria
Via Vegezzi 4 6900 Lugano
+41 91 922 24 15
www.trattoriagalleria.ch

**IL VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE
DOCG "RIVE DI REFRONTOLO" BRUT**

<i>Nome del vino</i>	Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG "Rive di Refrontolo" Brut
<i>Annata</i>	2016
<i>Vitigno</i>	Glera
<i>Zona di provenienza</i>	Comune di Refrontolo (Treviso), in località Mire, da terreni di origine morenica, argillosi con strati di pudinga friabile e situati ad un'altitudine di 200-250 m s.l.m.
<i>Vinificazione</i>	La cuvée viene posta in autoclave a rifermentare a 13°C. Dopo un mese, una volta inibiti i lieviti, lo spumante rimane ad affinare in autoclave a contatto con i lieviti stessi per altri tre mesi circa.
<i>Gradazione alcolica</i>	10,5 % Vol.
<i>Colore</i>	giallo paglierino con riflessi verdognoli.
<i>Profumo</i>	di pesco e acacia e di frutta a polpa bianca, in particolare mela renetta e pesca.
<i>Sapore</i>	tonico e scintillante.
<i>Conservazione</i>	2-3 anni se conservato in ambiente adatto
<i>Abbinamenti</i>	vino da aperitivo, si sposa idealmente con antipasti ma può accompagnare anche piatti di crostacei e pesci pregiati.
<i>Temperatura di servizio</i>	8 - 10 °C

**Importatore in Svizzera e distributore
dei vini del Gruppo vinicolo Santa Margherita:**

Vini Bee SA

Via Cantonale 1 - 6855 Stabio

tel 091 647 32 81 - fax 091 647 31 25

info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

in vendita anche da:

Fiaschetteria italiana, Corso Pestalozzi 21a - 6900 Lugano



CHAMPAGNE ALFRED GRATIEN BRUT CLASSIQUE UN PICCOLO MARCHIO CON UNA BUONA QUALITÀ

Chi ricerca nello Champagne una particolare qualità ma al tempo stesso non vuole mettere a dura prova il proprio budget, può affidarsi allo «Champagne Alfred Gratien brut classique». Questa etichetta, di un piccolo produttore ma caratterizzata da una grande qualità, è prodotta da quattro generazioni presso un'azienda vinicola francese a Épernay nella Champagne-Ardenne. Le uve maturano nei vigneti classificati «grand cru» e «premier cru». Per la produzione di questo brillante vino viene utilizzata solo la prima partita (cuvée). Il vino di base viene invecchiato in botti di rovere secondo l'antica tradizione. Il processo di maturazione di almeno 30 mesi conferisce a questo champagne pluripremiato il suo carattere corposo. Alla vista colpisce per il colore chiaro e dorato e per un perlage straordinariamente



mente persistente. Al palato sorprende grazie a una vivace acidità avvolta in un bouquet di frutti estivi. Questo vino si abbina particolarmente bene a

carni bianche, pesce, frutti di mare e piatti di pasta. Alfred Gratien è disponibile da Denner (bottiglia da 75 cl, CHF 29,95) e nei negozi specializzati.

SVIZZERA - VENDEMMIA 2017: POCA UVA E POCO VINO

Per la viticoltura svizzera la vendemmia 2017 si è rivelata difficile. Colpa soprattutto delle gelate notturne di aprile e delle grandinate

che hanno colpito alcune regioni in agosto, limitando di molto la raccolta di uva. Ciò ha provocato una netta riduzione della produzione di vino in

Svizzera: 28,5 litri in meno rispetto alla vendemmia 2016, fissando il totale complessivo in soli 79 milioni di litri.

Causa di ciò è dunque da ricercare nelle condizioni climatiche estreme che sono sfociate nella resa più bassa dal 1978, dovuta anche a una situazione complicata preceduta nell'estate piovosa del 2016, che ha pregiudicato la fioritura delle piante di vite e quindi la formazione dei grappoli nel 2017. Rispetto all'anno precedente in Romania i volumi sono diminuiti del 28% (-24,7 milioni di litri); nella Svizzera tedesca dell'19% (-2,4) e nella Svizzera italiana del 23% (-1,4 milioni). Per contro, la qualità delle uve è risultata molto soddisfacente: la torrida estate scorsa ha fatto produrre alle piante acini piccoli, a tutto vantaggio di un elevato tenore naturale in zucchero.



L'Organizzazione turistica regionale del Mendrisiotto propone una nuova cartina escursionistica 1:50'000. Sul lato A è disegnata la mappa escursionistica, che presenta tutti i sentieri della rete cantonale ufficiale, con gli ultimi aggiornamenti avvenuti nella regione. Sul lato B sono stati inseriti dei testi descrittivi brevi in quattro lingue, che presentano le peculiarità della regione ed i temi di principale interesse, oltre ad una serie d'informazioni utili a chi pratica l'escursionismo. In particolare i testi presentano il Lago, con i suoi villaggi e lidi, il Monte San Giorgio, con il Parco Archeologico, le Cave di Arzo e il Sentiero Geopaleontologico ed il Monte Generoso, con la Valle di Muggio, la Val Mara e il Parco delle Gole della Breggia. Per stuzzicare la curiosità un'ulteriore serie di mini testi presenta il tema della Regione da scoprire, con i 7 luoghi da non perdere e un elenco dei principali sentieri didattici con alcune proposte d'itinerari. Sulla cartina sono presenti anche i temi dell'offerta culturale ed enogastronomica regionale. La cartina è in vendita al prezzo di CHF 5.- presso gli uffici dell'Organiz-



zazione turistica del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

Con l'arrivo della nuova stagione è stata preparata anche una serie di nuove proposte d'itinerari da percorrere a piedi ed in bici. Un itinerario alla scoperta della Valle di Muggio, dal titolo "Giro della Valle di Muggio"; due itinerari alla scoperta dell'opera architettonica dell'architetto Mario Botta, dal titolo "Scopri gli interventi architettonici di Mario Botta a Men-

drisio"; "Il "Fiore di Pietra", un'opera di Mario Botta a 1'700 m s/m"; un itinerario da percorrere in bici sul tracciato percorso da Cadel Evans, quando nel 2009 ha vinto i Mondiali di ciclismo.

Queste quattro escursioni su richiesta possono essere accompagnate da Guide SI, alcune formate da Swis-scycling. Si tratta di professionisti in grado di comunicare al meglio le informazioni utili a conoscere i diversi aspetti della valle di Muggio, l'opera di Botta e l'itinerario dei grandi campioni del ciclismo. Tali guide sono a disposizione sia per i giri in bicicletta sia per i percorsi di mountainbike. È possibile anche proporre una visita guidata pensata e condotta con l'obiettivo di raccontare a gruppi o famiglie il "Magnifico Borgo" ed i suoi angoli più particolari. "Un viaggio tra passato, presente e futuro" è un "Family tour" che ha l'ambizione di divertire ed incuriosire anche i più piccoli e permettere a genitori e figli di condividere un'esperienza particolare. Nell'offerta dell'Ente esiste anche una proposta per le scuole che vuole essere da supporto alla scoperta del territorio ticinese.



Boutique Sophie

moda per donne esclusive
realizzazione di capi unici

Serfontana, II. piano - 6834 Morbio Inferiore - tel 078 945 12 55 - cp.sophie10@gmail.com



★★★★★
Grand Hotel
Villa Castagnola
Villa, Art & Gastronomy



VIALE CASTAGNOLA 31
TEL. + 41 (0)91 973 25 55
FAX + 41 (0)91 973 25 50



LES
GRANDES
TABLES
DE SUISSE



6906 LUGANO, SWITZERLAND
INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



Le Difese

Toscana igt

Tenuta San Guido (Sassicaia) – Toscana

Una piccola star.

Nella «famiglia Sassicaia».

Cabernet Sauvignon e Sangiovese.

Aromi esaltanti – eleganza soffice.

ordinate su bindella.ch
+41 91 994 15 41

Bindella
la vita è bella

Vinoteca Bindella

Via al Molino 41, Scairolo 6926 Montagnola

Lu – Ve 07.30 – 12.00 13.30 – 17.00



NEI 20 TRATTAMENTI PIÙ FREQUENTI GLI OSPEDALI PUBBLICI PIÙ CARI RISPETTO ALLE CLINICHE PRIVATE

La recente pubblicazione della piattaforma di confronto delle tariffe praticate per i 20 trattamenti medici più frequenti negli ospedali pubblici e privati in Svizzera ha evidenziato che le cliniche private praticano i prezzi più contenuti. Se ne deduce che in un contesto globale che vede lievitare costantemente i costi della salute, è auspicabile che i poteri pubblici facciano ricorso il più possibile ai partenariati pubblico-privato per contribuire a ridurre la fattura, garantendo nel contempo ai pazienti delle prestazioni di qualità. Tra le cliniche private quelle dello Swiss Medical Network del quale fanno parte anche la Clinica Sant'Anna di Sorengo e ArsMedica di Gravesano, sono risultate le più convenienti, e confermano che potrebbero ancora ridurre le proprie tariffe del 10% con l'introduzione di alcuni semplici adeguamenti legislativi.

Dunque, contrariamente a quanto alcuni partiti politici hanno fatto credere, sono realmente le infrastrutture private quelle che propongono i costi più a buon mercato per gli interventi più frequenti.

In un contesto dove i costi della salute, e conseguentemente i premi dell'assicurazione malattia, continuano a salire - e stando al barometro delle apprensioni 2017 del Credit Suisse dove figurano fra le principali fonti di



La Clinica Ars Medica di Gravesano fa parte dello Swiss Medical Network.

preoccupazione degli svizzeri - è assolutamente giunto il momento di rivedere il sistema di 'governance' degli ospedali pubblici e soprattutto che siano fortemente sviluppati i partenariati pubblico-privato. Questi ultimi offrono innegabili vantaggi a tutti i livelli, sia per i pazienti, sia per i premi di assicurazione malattia, o ancora per le finanze cantonali. Il fatto che i Cantoni siano giudici, e parte interessata nella gestione degli ospedali pubblici, non soltanto provoca dei costi in eccesso, ma anche una distorsione della concorrenza. Infatti gli esecutivi cantonali, i quali sono d'altronde spesso rappresentati nei Consigli d'amministrazione degli ospedali pubblici, sono po-

co inclini a imporre una riduzione delle tariffe ai loro propri ospedali.

Le autorità cantonali usano attualmente l'arsenale legislativo per proteggere e favorire i loro istituti ospedalieri e concedono loro, in più, importanti sussidi a titolo di «prestazioni d'interesse generale» (PIG). Degli aiuti di cui non beneficiano gli ospedali pubblici ben gestiti e le cliniche private che, in certi cantoni, si vedono al contrario limitare il numero di casi che possono trattare. Una limitazione paradossale poiché, alla fine, genera dei costi più importanti al Cantone dato che lo stesso caso, se assunto da un ospedale pubblico, risulta più oneroso.

celia
lugano

**atelier
sartoria** corso Elvezia 7
6900 Lugano

tel 079 782 01 90
www.celiamoda.ch



«SAREI MORTA DA 11 ANNI...

... POI QUALCUNO MI HA DONATO IL FEGATO
DOPO LA SUA MORTE ED È GRAZIE A QUESTO
GESTO CHE SONO ANCORA VIVA. »

Senza questa donazione d'organo, avvenuta nel gennaio 2002, Tanja sarebbe morta. Ma non tutti hanno questa fortuna: le donazioni di organi sono ancora troppo poche. Aiutaci a cambiare le cose!

→ Tessera di donatore: 0800 570 234 (gratis)

→ www.swisstransplant.org

Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi

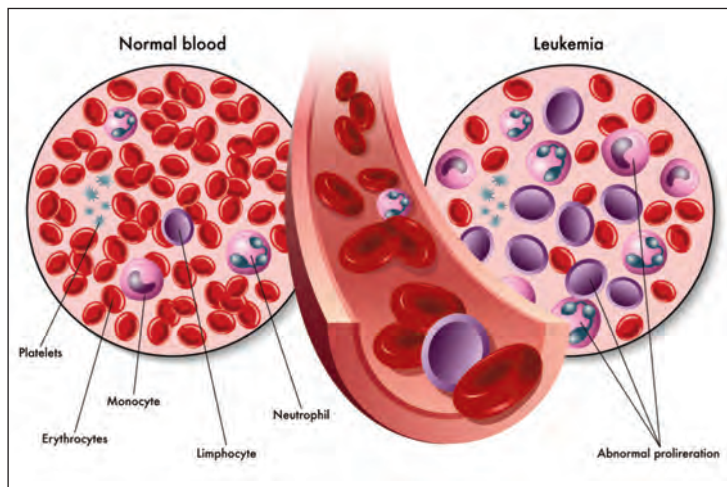


NUOVO PROGETTO TICINESE DI RICERCA SULLA LEUCEMIA

La leucemia linfatica cronica (LLC), la leucemia più comune negli adulti, è un tumore la cui crescita e sopravvivenza dipende dalle interazioni che la cellula leucemica intrattiene con il microambiente circostante, da cui trae segnali per proliferare e resistere alla chemioterapia. Il Dr. Davide Rossi dell'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR) dell'Università della Svizzera Italiana (USI) ha da poco ricevuto un ERC Starting Grant, il prestigioso finanziamento competitivo erogato dal Consiglio europeo della ricerca, con l'obiettivo di studiare il funzionamento di queste importanti dinamiche molecolari. Per lo IOR si tratta del terzo finanziamento ERC ottenuto finora.

Una comprensione approfondita di questo contesto potrebbe condurre a ricadute dirette per la cura dei pazienti, permettendo il disegno razionale delle combinazioni terapeutiche volte a bloccare l'evoluzione clonale del tumore, così come lo sviluppo di resistenza alla terapia.

La leucemia linfatica cronica è un aggregato di eterogenee popolazioni cellulari che, seguendo le leggi Darwiniane della selezione della specie, com-



petono tra loro per la sopravvivenza. Solo le popolazioni cellulari più adattate all'ambiente ostile imposto dal trattamento della leucemia possono sopravvivere e causare la recidiva della malattia. La progressiva acquisizione di mutazioni da parte del tumore, fenomeno chiamato evoluzione clonale, è un noto meccanismo attraverso il quale la cellula leucemica si adatta all'ambiente ostile imposto dalla terapia e acquisisce resistenza. L'interconnessione tra i segnali oncogeni promossi

dal microambiente e l'evoluzione clonale è stata postulata a livello teorico, ma mai dimostrata a causa della mancanza di modelli idonei.

L'ipotesi di lavoro del progetto è che l'evoluzione clonale guidata dalle mutazioni e dalla selezione sia promossa da segnali indotti dal microambiente, compresi quelli propagati dalla BCR, una delle più importanti molecole di superficie utilizzate dalle cellule della leucemia linfatica per ottenere segnali oncogenici.

AUDIKA - APPARECCHI ACUSTICI PER UN UDITO MIGLIORE

La debolezza d'udito aumenta naturalmente in età avanzata: si tratta di un processo lento di cui spesso, inizialmente, molte persone non si accorgono ma che sviluppandosi progressivamente induce chi ne è affetto a ritirarsi dalla vita sociale.

A lungo termine una ridotta facoltà uditiva può avere anche conseguenze molto più gravi: l'assenza di stimoli acustici provoca una sollecitazione cerebrale ridotta. Studi dimostrano che la debolezza di udito non

curata è uno dei principali rischi di demenza e depressione senile. Gli innovativi sistemi acustici Audika aiutano le persone colpite permettendo loro di comprendere meglio e partecipare nuovamente alle discussioni. Malgrado le alte prestazioni i più recenti apparecchi acustici sono piccoli e praticamente invisibili. Anche l'utilizzo di queste meraviglie tecnologiche è facilissimo. Ogni modello è adattato alle esigenze e agli obiettivi del portatore.



Dolce... ancora più dolce!

Fratelli Roda SA vince il **premio svizzero dell'imballaggio 2015**, categoria Design, grazie alla linea di packaging prodotta per il cioccolato biologico e Fair Trade Chocolat Stella.

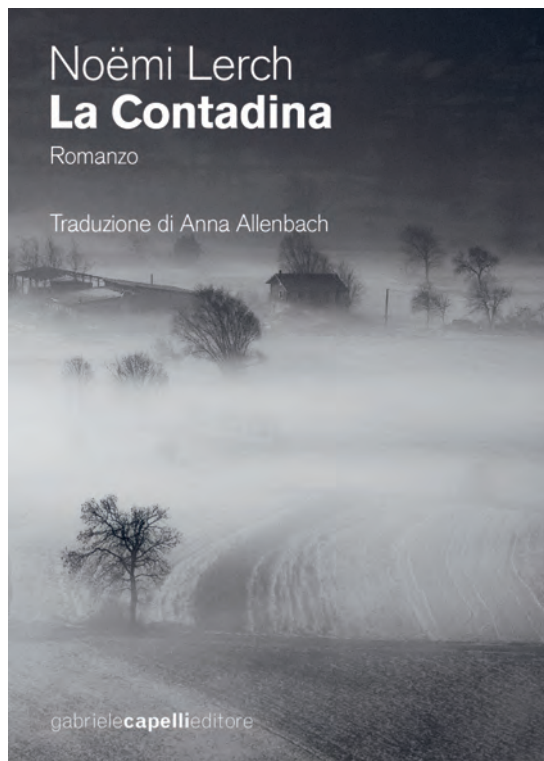


Fratelli Roda SA:

imballaggi per l'industria farmaceutica, cosmetica e alimentare.

PREMIO SCHILLER TERRA-NOVA 2016
TRADOTTO IN ITALIANO
“LA CONTADINA” DI NOËMI LERCH

È da pochissimo in libreria nella versione in lingua italiana il libro di Noëmi Lerch (nata nel 1987 a Baden) dal titolo “La Contadina”. Si tratta di un’opera scritta in tedesco e tradotta da Anna Allenbach. L’opera, Premio Schiller Terra-Nova 2016, narra di una ragazza che passa un anno in un paesino sperduto tra le montagne, dove il nonno, grande scalatore, aveva costruito una casa di vacanza per accogliere la moglie che veniva “dall’altra parte del mondo”. La ragazza lavora presso una contadina che da sola gestisce una fattoria di montagna (con qualche mucca, dei polli, un vecchio cavallo, un gatto e un po’ di terreno) e vive nella casa, ormai trasandata, dei nonni in compagnia del fantasma della nonna. Il libro è scandito dalle sta-



ESTRATTO

QUARTA DI COPERTINA

Faccio un esperimento: mi piazzo là in alto davanti al fenile, le mani nelle tasche dei pantaloni e non sono più quella con le gambe smilze, come un giorão ha detto la Contadina, ma un contadino con gli stivali ben radicati nella terra.

Questa postura non dura a lungo. Recintando il prato sotto la stazione mi pungono i tafani, scivolo su una pietra e finisco in mezzo ai cardi. Vado avanti, mi piego per prendere una scatola di latta e con la faccia finisco nelle ortiche. Quando mi alzo picchio la testa contro un ramo. Con il machete taglio i cardi, le ortiche e i rami. Stai attenta a non tagliarti le gambe, ha detto la Contadina. Quando, infine, attacco il machete alla cintura mi taglio il dito. Finito di recintare mi sdraio sulla panchina davanti a casa. Eppure recintare è la cosa più semplice del mondo, dice la Contadina.

gioni: autunno, inverno, primavera, estate e autunno. Al ciclo della natura si aggiunge quello della vita: nasce un vitello, muore un corvo...

Nell'apparente immobilità del paesaggio e del contesto rurale, il tempo scorre e quasi nessuno viene chiamato per nome, tranne gli animali e un ragazzo del paese. Sull'arco di un anno si intrecciano due mondi, uno concreto (la vita insieme alla contadina e gli abitanti del paese, il lavoro in stalla e sui campi) e uno onirico (i ricordi, i desideri, i sogni, la convivenza con la “nonna morta”). L'autrice definisce la contadina una specie di cardine tra mondo animale e mondo umano, tra natura e civilizzazione, tra vita e morte... mentre l'io narrante si muove tra due vite che sembra non riuscire a conciliare.

Il volumetto è formato da 112 pagine nelle misure di cm 12x16,5 ed è in vendita nelle librerie ad un prezzo inferiore di 15 franchi.

Noëmi Lerch, nata nel 1987 a Baden, ha studiato presso l'Istituto letterario di Bienne e l'Università di Losanna. È redattrice della rivista letteraria e di viaggio Transhelvetica, propone serate di lettura e musica con il duo Käser & Lerch ed è membro del Literaturbüro Olten. In inverno vive nel Canton Argovia mentre d'estate lavora su un'alpe.

Anna Allenbach (1980) prima degli studi ha lavorato in fattoria e frequentato la scuola agraria. Oggi è artista e traduttrice. Ha tradotto testi di Peter Bichsel, Anna Kim, Elisabeth Bronfen, Ludwig Hohl e Levin Westermann. Vive e lavora a Mendrisio.

G A R A G E
LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate

Via del Tiglio 9

Tel 091 972 67 51

Mobile 079 620 63 40



agenzia  **TOYOTA**

Toyota Prius Hybrid



PONTI - BICI-SPORT - 6916 Grancia - tel 091 994 50 08

LA NUOVA AYGO PERFEZIONATA E ANCORA PIÙ DIVERTENTE AL VOLANTE

Al recente Salone di Ginevra è stata presentata in prima mondiale la nuova Toyota Aygo, resa più fresca, dinamica, e sicura rispetto al precedente modello lanciato nel 2014. La nuova conserva la tipica firma «X», ora dall'aspetto tridimensionale. L'inconfondibile design del frontale sfoggia i nuovi fari "keen look" che con le luci di marcia diurna integrate rendono immediatamente riconoscibile la nuova versione. La parte inferiore della griglia della calandra accentua la posizione stabile e al tempo stesso agile tipica di un'auto compatta. Le cornici dei fari fendinebbia sono disponibili in diversi colori ed evidenziano ulteriormente la larghezza della vettura. Di profilo i nuovi fari e i gruppi ottici posteriori rielaborati collegano idealmente la parte anteriore e quella posteriore generando l'immagine esterna dinamica.

A bordo, la strumentazione combinata è stata valorizzata con un nuovo colore d'illuminazione e con un effetto tridimensionale. Inoltre sono disponibili nuovi tessuti per i sedili ed elementi in 'nero pianoforte' o 'grigio quarzo'. Grazie al buono sfruttamento degli interni, il bagagliaio ha un volume di 168 litri. Le possibilità d'equi-



paggiamento della nuova Aygo sono ora più vaste.

La versione di base è contrassegnata con la «x», mentre la «x-play» è dotata già di serie, in aggiunta, dell'automatismo start/stop e degli alzacristalli elettrici. Inoltre è equipaggiata con radio compatibile DAB+ incluso dispositivo vivavoce Bluetooth. Sulla base di «x-play», la versione «Trend» è già pronta per l'inverno grazie alle ruote invernali complete, mentre per i mesi caldi dispone di un climatizzatore e di fari fendinebbia per la mezza

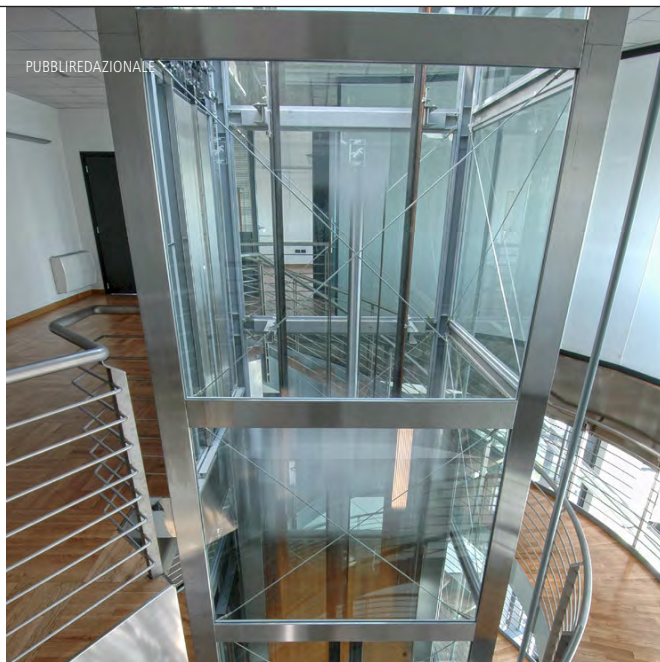
stagione. In opzione propone Smart Entry, sistema multimediale con schermo tattile da 7" e telecamera di retromarcia nonché sistema Safety Sense.

La nuova Aygo è stata rivisitata non solo dal profilo estetico, ma anche in termini di dinamismo di guida. La sua agilità negli ambienti urbani è cresciuta senza penalizzare l'elevata efficienza in termini di consumo. Oltre a ciò, è stato ridotto anche il livello di rumorosità a bordo. Il motore a benzina a 3 cilindri con una cilindrata di 998 cc, 12 valvole e tecnologia VVT-i è stato ottimizzato e soddisfa la norma antinquinamento Euro 6.2, offre un equilibrio ottimale tra consumo e prestazioni con una coppia più elevata a basso regime che si fa notare piacevolmente nella guida urbana. Il motore eroga una potenza 72 CV a 6000 giri/min e una coppia di 93 Nm a 4400 giri/min. Aygo impiega 13,8 secondi da 0 a 100 km/h e la velocità massima è di 160 km/h. Nella versione standard è stato possibile ridurre il consumo da 4,1 a 3,9 litri/100 km.

La nuova Aygo sarà in vendita in Svizzera a partire dalla seconda metà dell'anno.



PUBBLIREDAZIONALE



FAB Ascensori: qualità e sicurezza

Instaurare un rapporto di fiducia con il cliente. Fornire prodotti tecnologicamente all'avanguardia. Offrire servizi di alta professionalità. Questi i punti cardine della filosofia di FAB Ascensori.

Prossimi ai dieci anni di attività, i risultati raggiunti ci rendono orgogliosi del lavoro sin qui svolto e ci spronano ad un continuo miglioramento.

L'obiettivo al quale miriamo è ambizioso. Soddisfare le esigenze e necessità degli utenti del trasporto verticale coniugando prodotti e servizi innovativi, competitivi, efficienti e sicuri, con un nuovo modello d'impresa basato sulle sinergie tra aziende autonome che operano con comunione di valori ed interessi volti ad elevare il livello qualitativo del proprio lavoro.

Effettuiamo così la manutenzione periodica, le riparazioni e le modernizzazioni con adeguamento alle nuove normative di impianti di ogni tipo e marca, grazie a personale altamente qualificato e con lunga e provata esperienza nel campo del trasporto verticale, alla possibilità di reperire i pezzi di ricambio originali ed al supporto tecnico di società da sempre attive nel settore.

Un segmento importante è anche rappresentato dalla fornitura e posa dei nuovi impianti, tutti certificati nel rispetto delle Normative Europee, che siamo in grado di offrire "su misura" e personalizzare secondo



le esigenze dei clienti, sia per quanto concerne le manovre che per l'estetica.

Il servizio di picchetto e pronto intervento 24/24 attivo tutti i giorni dell'anno con operatori che rispondono in diretta senza filtri né attese, completa il quadro delle nostre attività evidenziando l'aspetto che consideriamo primario: la SICUREZZA.



FAB Ascensori SA | Via Peri 9b | CH 6900 Lugano
Tel. +41 91 922 07 89 | Fax +41 91 922 07 91
fabascensori@ticino.com

SUZUKI

LA NUOVA SWIFT SPORT PRESENTATA AL SALONE DI GINEVRA

La nuova Swift Sport è stata proposta al recente Salone dell'automobile di Ginevra. Questa sportiva di Suzuki offre le tecnologie di sicurezza più moderne e un potente motore turbo boosterjet. La terza generazione si propone con una sagoma più bassa e più larga e un design aggressivo. Ha un motore turbo a benzina boosterjet da 1.4 litri (140 CV) che sviluppa una coppia di 230 Nm. Il peso complessivo a vuoto è stato ridotto di 80 kg rispetto al suo predecessore e ora è di soli 970 kg, tanto da essere considerata una vera e propria "hot hatch".

I progressi a livello di performance e sensazione di guida si ritrovano nella nuova Suzuki Swift Sport con delle primarie caratteristiche di sicurezza. Tra cui il sistema di frenata di emergenza con avviso di collisione, un rilevatore di stanchezza con intervento attivo sul volante, un assistente abbaglianti, un supporto alla frenata supportato da radar e altre tecnologie.

Il produttore di veicoli compatti giapponese ha presentato anche una



nuova edizione dei suoi modelli speciali Sergio Cellano. Questi offrono non solo grandi vantaggi finanziari per i clienti (fino a 1'640 franchi), ma anche un design moderno e un'elevata qualità. Queste versioni speciali sono disponibili anche nelle serie Ignis, Swift, S-Cross e Vitara. Ogni modello speciale Sergio Cellano, oltre alle dotazioni speciali specifiche di ciascun modello, offre anche un pacchetto

supplementare esclusivo, come un divano gonfiabile outdoor, tappetini deluxe, un pacchetto design, 5 anni di garanzia premium Suzuki e molto altro ancora.

La nuova Swift Sport sarà disponibile da maggio a 23'990.- franchi.

LEXUS – È STATO PRESENTATO IL CROSSOVER COMPATTO UX

La tanto attesa Lexus UX, il primo crossover compatto di Lexus, ha debuttato in prima mondiale al recente Salone internazionale dell'automobile di Ginevra. Il design audace e di classe, ispirato alle caratteristiche di un SUV, associa una carrozzeria dalle linee possenti con un aspetto compatto. I parafranghi muscolosi e la linea di cintura alta conferiscono alla UX il tipico look da crossover. Il baricentro basso e il telaio rigido permettono tuttavia un'agilità analoga a quella di un'automobile prettamente da strada.





studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com



messi gioielli since 1949

via pretorio 5, 6900 Lugano
091 923 51 37 • messi@luganet.ch



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverne/Lugano

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 5 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento anno 2018 Fr. 45.-
Singolo esemplare Fr. 8.-
© Ticino Magazine

«Chi assicura me, deve conoscere la mia attività.»



**Più di una PMI svizzera su tre
si affida ad AXA /**

Agenzia principale Sergio Sertori /

Piazza Riforma 4, 6900 Lugano

Telefono 091 923 73 13

lugano.via.nassa@axa.ch, AXA.ch/nassa

AXA winterthur

ridefiniamo / la protezione finanziaria

TOULOUSE-LAUTREC

à la Belle Epoque

French Cancans



Aristide Bruant: A l'Eldorado, 1892, Lithographie en 5 couleurs, 150 x 99 cm, © Peter Schälchi

Une collection privée

Fondation Pierre Gianadda

Martigny

1er décembre 2017 – 10 juin 2018
Tous les jours de 10 h à 18 h

Suisse